

Oggi sarà interrogato il conduttore del vagone letto sul quale Raoul Ghiani avrebbe viaggiato

In seconda pagina le nostre informazioni

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 168

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Franco tenta con gli arresti
d'impedire lo sciopero di oggi

In 9^a pagina le nostre informazioni

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1959

SOLENNE SANZIONE DELLA VITTORIA ELETTORALE DELL'UNITÀ AUTONOMISTA

Eletto in Val d'Aosta il governo di cui fanno parte due comunisti

Presidente è l'avv. Marcoz dell'Union Valdostaine, che ha anche tre assessorati - Ai compagni Manganoni e Savioz i LL.PP. e il turismo - Due assessorati al PSI - Entusiasmo popolare alla seduta - La D.C. isolata



I compagni Savioz (primo a sinistra) e Manganoni (terzo da sinistra), eletti membri del governo regionale valdostano, fotografati a Palermo dove si trovano per dare il loro contributo all'ultima fase della campagna elettorale. Sono con loro il direttore dell'Unità Alfredo Reichlin (a destra) e il segretario della Federazione di Palermo, Nando Russo

IL COMITATO CENTRALE DEL P.S.I. DISCUTE SULLA RELAZIONE DI SENNI

La sinistra socialista e Basso attaccano a fondo la Direzione

Il C.C. del PCI si riunirà in luglio per convocare il Congresso — Governo e D.C. all'attacco dell'autonomia siciliana: «veto» di Segni al casinò di Taormina

La Direzione del Partito comunista italiano si è riunita ieri e ha ascoltato una relazione del compagno Macaluso sull'elettorale siciliana. La Direzione si è trovata d'accordo sul giudizio espresso a suo tempo dal compagno Togliatti sull'esito della votazione regionale. Circa le prospettive della costituzione di un governo di unità autonomistica, il Comitato regionale siciliano del PCI si riunirà lunedì per precisare la linea del nostro partito. La Direzione ha deciso infine di convocare il Comitato centrale intorno al 20 luglio. All'ordine del giorno: la convocazione del Congresso nazionale dove il partito ha dato l'unanimità.

L'elemento di maggior rilievo dell'attuale situazione politica — è stato l'avvio del dibattito sulla relazione del compagno Senni — sono al Comitato centrale del PSI. La sinistra e la corrente basiana hanno energeticamente attaccato la Direzione, sia per l'orientamento generale impresso a questo tempo dal compagno Vecchietti, sia per il modo in cui si vuole aprire la confluenza nel PSI degli ex saragniani del MUIS.

Il compagno Vecchietti ha messo in rilievo che i risultati elettorali conseguiti dal PSI in Sicilia, a Bari e in altri comuni centrali intorno al 20 luglio, non sono stati positivi. Infine, la convocazione del Congresso di Napoli vanno ripetuti da tutti, anche dalla maggioranza direzionale.

Il compagno Vittorio Foa ha detto: «L'accordo con il MUIS sembra un atto notarile. Essere il frutto del praticismo e del bureaucratismo dei negoziatori. Non ha nulla di politico, è privo di quello stanco e di quelle prospettive che dovrebbero caratterizzare i documenti politici». Rivolgendosi a Senni, Foa ha detto: «Invito il segretario del partito a raffrenare sulla gravità di questo passo che ci incita a ratificare. Gli amici del MUIS sono persone rispettabili, che però è meglio avere come alleati più che come compagni di partito».

I. Pa.

(Continua in 6^a pag. 5 col.)

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE AL CUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

Una sensazionale scoperta storica



per trascinare l'Italia nella guerra 1914-'18

«Ecco il piano dell'azione: immediata pubblicazione di nuovi giornali nelle località dove la stampa sia comprata dai tedeschi. Comizi pubblici di personalità autorevoli in tutta Italia. E, finalmente, provocazione d'un grave incidente alla frontiera... tanto da costringere il governo a entrare in guerra. E' necessario un milione di franchi... per l'allestimento di una banda armata di mille persone. Il capo assicura che per mezzo di questo danaro la guerra scoppiera non più tardi del principio di aprile».

(Dal telegramma che l'agente segreto zarista Gedenstrom inviò il 16 febbraio 1915 all'ammiraglio Rusin)

Da domenica sull'Unità le rivelazioni del prof. Battaglia

Respine dai sindacati le provocazioni padronali contro il diritto di sciopero della gente del mare

L'equipaggio del «Conte Grande», invitato a riprendere il lavoro «in nome di S.M. Vittorio Emanuele re d'Italia»! - Una dichiarazione di Santi

Le provocazioni fasciste e respinge le inadeguate offerte padronali. Sul gravissimo annuncio fatto ieri, secondo cui la Finmare (IRI) avrebbe denunciato gli equipaggi dei navi in sciopero, i sindacati dei marittimi in una loro nota diffusa dall'Ansa fanno rilevare che «l'art. 49 della Costituzione sanisce in modo inequivocabile il diritto di sciopero per tutti i lavoratori italiani, compresi quelli che prestano la propria opera a bordo delle navi. Tale assunto costituzionale abroga ogni precedente disposizione contraria contenuta nei codici penale e della navigazione risalenti al periodo fascista. Anche se la notizia dovesse ricevere conferma questa lascerebbe completamente tranquilli dal punto di vista le-

gale i marittimi italiani». Anche il segretario generale aggiunto della CGIL, compagno Santi, ha dichiarato che «lo sciopero proclamato da tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare e, contro ogni tendenziosa interpretazione, causato esclusivamente da motivi economici e si svolge nella piena legalità. Ciò è chiaro ai lavoratori: si avvalgono, ne puoi meno, del diritto di sciopero che la Costituzione prevede senza limitazioni di sorta. La responsabilità del proseguimento della lotta ricade esclusivamente sulla intransigenza degli armatori, i quali, per riprendere le trattative interrotte per colpa dei suoi profitti avanzando una falsa ipoteca politica che dovrebbe portare alla rottura dell'unità d'azione

(Continua in 6^a pag. 9 col.)

* La Confindustria seguirà a drammare note e a ispirare una sfrenata campagna giornalistica per saccheggiare le lotte sindacali in corso come componenti di una «manovra politica» tendente a sabotare l'economia nazionale... per fare il gioco di Mosca! Questa vergognosa opera per travisare la realtà è appoggiata dal governo, che con le illegali misure attuate contro i marittimi sia con la linea assunta dall'IRI in tutte le vertenze. Il perché di tutto questo è presto detto: la possente spinta unitaria ha colpito nel segno e il padronato italiano cerca di difendere i suoi profitti avanzando una falsa ipoteca politica che dovrebbe portare alla rottura dell'unità d'azione

so di 15 miliardi per le cure prestate. * I bancari sono al terzo giorno del loro sciopero a tempo indeterminato. Le banche seguono a tacere sulle rivendicazioni avanzate dai loro dipendenti. * I minatori, un'altra categoria alla quale i padroni rifiutano il rinnovo del contratto su basi migliori, hanno chiesto l'apertura di trattative entro il 27, minacciando altrimenti una ripresa della lotta. * Anche gli ospedalieri hanno proclamato uno sciopero tempestivo indeterminato. I giorni 24 e 25 si vedono aumenti salariali che le amministrazioni ospedaliere rifiutano anche perché non sono ancora riuscite ad ottenerne dall'INAM il rimborso.

(In 7^a pagina tutti i particolari).

Chiusa la clinica di Tor Lupara



La clinica «Nomentana» per tubercolosi, a Tor Lupara, è stata chiusa dal Medico provinciale per gravi irregolarità sanitarie e amministrative. Ospitava 150 ammalati, un gruppo dei quali invitati dall'INPS e dagli ospedali Riuniti. Nella foto il direttore della clinica, dottor Rossi all'ingresso della casa di cura, parla con i carabinieri della tenuta di Montagna. (In cima alla pagina le nostre informazioni)

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

Una grande campagna per il convegno al vertice

La Direzione del Partito comunista italiano ha esaminato gli sviluppi della situazione internazionale ed ha ascoltato e discusso una informazione sui lavori e sui risultati della recente sessione del Consiglio mondiale della pace.

— La Direzione del PCI richiama l'attenzione dei lavoratori sulla necessità che le masse popolari facciano sentire la loro voce contro le pericolose manevre che i circoli reazionari occidentali — in primo luogo quelli franco-tedeschi — stanno sviluppando per impedire che si giunga a un accordo alla Conferenza dei ministri degli Esteri riunita a Ginevra.

E' grave che il governo italiano — in questa fase cruciale e delicata della trattativa internazionale — non solo non abbia saputo assicurare una presenza e una iniziativa italiana di pace, ma abbia avallato e favorito le manovre di rottura dei circoli reazionari occidentali e in genere assoluto ad un ruolo di istigazione alla guerra fredda e al riamoro atomico.

Non si vede quale interesse possa avere il nostro Paese a un fallimento dei negoziati Est-Ovest, a una continuazione ed espansione dell'anormale situazione creata dai governi occidentali a Berlino-Ovest, a un testardo e anarconistico rifiuto di riconoscere la realtà rappresentata dalla Repubblica democratica tedesca. Profondamente contrario all'interesse nazionale è inoltre l'atteggiamento negativo assunto dal governo italiano di fronte alle concrete proposte avanzate dal primo ministro sovietico Krusciov, per la stipulazione di un accordo che vietli l'installazione di missili atomici in una zona, la quale si estenda a una serie di paesi del Baltico e del Mediterraneo e comprenda anche l'Italia.

Dopo un appello di Niccolini alla unità del Consiglio nell'interesse della autonomia valdostana, hanno avuto inizio le operazioni di voto per la nomina del presidente dell'assemblea.

L'elezione dell'avv. Fillietroz è stata salutata da un buon applauso. Dal suo scranno, l'esponente social-

ista dice: «Queste proposte, che testimoniano della coerenza dell'azione sovietica per il disarmo e la distensione e vanno incontro al profondo bisogno di pace dell'Italia, hanno raccolto il consenso dell'Albania, della Bulgaria e della Jugoslavia. Si conferma così essere falso e inconsistente l'afflitto accampamento del governo italiano per giustificare l'installazione di basi atomiche americane nella nostra terra. La Direzione del PCI denuncia

all'opinione pubblica democratica il fatto che il governo Segni, di fronte alle proposte positive dell'Unione sovietica, non ha dato l'avvio nemmeno a un contatto diplomatico e a un sondaggio preliminare, assumendo una linea di rifiuto pregiudiziale di qualsiasi negoziato, la quale non trova riscontro oggi in nessun paese dell'Occidente.

Questa linea fa pesare rischi estremi sulla nostra Patria. La portata di un eventuale conflitto atomblico appare sempre più tragica e devastatrice per tutti. La Direzione del PCI concorda con il grido di allarme che è stato lanciato dalla recente sessione del Consiglio mondiale della pace e con l'appello che ne è scaturito perché si intensifichino l'azione dei popoli in favore della distensione, del disarmo atomico, della conferenza al vertice.

Tale sessione del Consiglio mondiale della pace ha segnato un importante passo in avanti del Movimento; sia per il numero e l'importanza delle delegazioni presenti, tra le quali si trovava per la prima volta una numerosa delegazione di personalità venute dagli Stati Uniti d'America, sia per il carattere aperto e largo dei dibattiti, i quali hanno dimostrato la esistenza di un terreno di convergenza e di intesa tra forze ideologicamente e politicamente diverse. Tale terreno di convergenza è dato da fattori che hanno oggi creato nel mondo una situazione nuova rispetto a quella ancora esistente qualche anno fa: in primo luogo, la comune valutazione del terribile rischio che l'umanità correbbe nel caso di una guerra atomica; e, quindi, l'impossibilità, ormai chiara per la grande maggioranza degli uomini e per un gran numero di statisti e dirigenti politici, di imporre oggi soluzioni unilaterali, non concordate, per i grandi problemi mondiali. Le rivelazioni degli scienziati sugli altri effetti distruttivi delle armi più moderne, sull'aumento della radioattività e sulla diffusione di radioisotopi tossici già oggi determinati dalle esplosioni atomiche e termoatomiche, indicano chiaramente da un lato quale sarebbe la conseguenza di una guerra atomica, e dall'altro quale pericolo incomba sin da ora sul genere umano, se dovessero continuare gli esperimenti con armi nucleari. Al livello attualmente raggiunto dagli armamenti termoatomici, i bombardamenti atomici porterebbero alla distruzione totale dei paesi più densamente popolati e più direttamente esposti e farebbero inevitabilmente sentire i loro tragici effetti anche sulle altre popolazioni.

Perciò non ha più nessun senso la politica cosiddetta «da posizioni di forza». Essa deve essere abbandonata. L'accettazione di una politica internazionale fondata esclusiva-

La Conferenza continua



GINEVRA — La nona seduta segreta delle trattative di Ginevra è stata svolta: essa è durata appena quaranta minuti. Il ministro sovietico Gromyko ha brevemente comunicato il risultato dell'incontro con i tre ministri dell'Occidente, divisi da contrasti che si accentuano col passare dei giorni, si sono astenuti dalla minacciosa rottura della trattativa. Questi sintesi i fatti di ieri alla conferenza est-ovest. Nella telefonata Gromyko si accomuna da Selwyn Lloyd dopo la seduta segreta di ieri (in 10 pagina il servizio del nostro inviato speciale).

mente sulla trattativa e sull'accordo è diventata una esigenza vitale per la umanità tutta intera.

E' tuttavia sbagliata e pericolosa la tesi secondo la quale la stessa immenso potenza distruttiva delle armi nucleari moderne renderebbe impossibile un conflitto mondiale. Finché tali armi esistono, esiste ed è incombente un pericolo reale di guerra. Non d'altra parte è discutibile il fatto che la radioattività sprigionata dalle esplosioni atomiche e termonucleari, anche compuite a titolo puramente sperimentale, costituisce per l'uomo un danno grave, che già oggi è in atto. E' quindi indispensabile arrivare subito alla cessazione dell'attività delle esplosioni sperimentali, come prima passo verso l'interdizione assoluta della fabbricazione delle armi atomiche e termonucleari.

Il fatto che i popoli sono oggi obbligati dalle spese di guerra, sia per la corsa agli armamenti convenzionali, sia per la corsa agli armamenti nucleari, e vengono in tal modo gravemente intralciate le possibilità di progresso economico in un mondo fravagliato dalla disoccupazione e dalla miseria. Centinaia di milioni di uomini soffrono di un grave disagio economico anche nelle zone di maggiore prosperità. Più della metà del genere umano soffre addirittura la fame nelle zone cosiddette sottosviluppate, dove fino a ieri, e talvolta ancora attualmente, ha influito ed influisce lo sfruttamento coloniale. Questo stato di cose provoca un irrefrenabile moto verso la indipendenza nazionale di tutti i popoli, che è diventata oggi una condizione oggettiva, indispensabile all'equilibrio internazionale e della pace. La resistenza al moto di liberazione nazionale, il colonialismo, il permanere di relazioni internazionali oppressive ed ingiuste, sono un motivo di gravi turbamenti internazionali e di pericoli di conflitto.

E' quindi necessario che venga riconosciuto da tutti il diritto di ogni popolo alla sua indipendenza nazionale; è necessario ed urgente che la sicurezza internazionale venga fondata su nuove relazioni di pacifica coesistenza, che tutti gli Stati della Terra si, mettano decisamente sulla via del disarmo, pongano fine alla guerra fredda e diano inizio ad un'era di coesistenza e di cooperazione internazionale. Grandi speranze sono state accese nel cuore degli uomini dalla prospettiva di una conferenza ai vertici tra le grandi potenze, che dovrebbe aprire la strada al disarmo e alla cooperazione. Al raggiungimento di questo obiettivo, deve convergere la azione di tutte le forze pacifiche del mondo, in primo luogo del Movimento mondiale della pace, e debbono tendere gli sforzi di tutti i popoli, in una campagna mondiale che faccia sentire la volontà di pace dell'umanità.

A questa campagna aderisce senza riserve la Direzione del Partito comunista italiano, convinta che i comunisti ed il popolo italiano daranno, come sempre un contributo di primo piano alla causa della edificazione della pace.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.

Giornata politica

MILAZZO RIPASSA OGGI PER ROMA

Il presidente della Regione siciliana on. Milazzo, ripasserà stamane presso Roma, insieme alla delegazione della Sicilia, oggi protetta subito per la Sicilia.

Continuano intanto le riunioni degli organi centrali dei partiti di destra, in ordine alla situazione siciliana. Ieri si sono riuniti la Direzione e i parlamentari del Pdi. Oggi si riunisce l'esecutivo del MSI.

BASSO A MOSCA

Il compagno on. Lello Bassi, portavoce della minoranza, si è recato a Mosca, dove, terza volta di consecutivo, si è tenuta la conferenza sui rapporti in corso tra Marx e Stalin. Bassi compirà anche ricerche nelle biblioteche sovietiche per un saggio su Rosa Luxemburg.

OGGI DE MICHELI ALLA COMMISSIONE INDUSTRIA

La Commissione Industria della Camera ascolterà stamattina il presidente della Confindustria, Alfonso De Michelis, successivamente i deputati membri della commissione porranno quesiti e domande al capo degli industriali. Analogamente, i deputati della minoranza si sono avvolti in messe scorsa in seno alla commissione Industria, col presidente dell'Iri, Fascoli, col presidente della Confcommercio Casatoli, col presidente dell'Amidil, De Blasi.

PER LA VOTRA PELLE PER I VOSTRI BIMBI USATE CON FIDUCIA POLVERE

KALIDERMA
del Prof. Dott. D'EMILIO

A DIFFERENZA DELLE ALTRE POLVERI OLTRE AD ESSERE TOXIENICA E ANTISETTICA È CURATIVA Per adulti e bambini nella cura e garanzia di ottima salute.

GLI SVILUPPI DELL'ISTRUTTORIA SUL DELITTO DI VIA MONACI

Oggi sarà interrogato il conduttore del vagone letto sul quale Ghiani avrebbe viaggiato il 7 settembre

Secondo alcune voci sarebbe stata raggiunta la prova della presenza del presunto sicario a Roma il giorno del delitto - Si parla nuovamente dei gioielli della Martirano - Permane attorno a tutta la vicenda un'ombra di scetticismo e di perplessità

Il giallo di via Monaci, continuando a seguire la storia dell'accusa contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani, Carloletto Tuzioli, sarebbe prossimo alla soluzione. E' trapielato, infatti, la notizia degli ambienti più vicini ai giudici che stanno istruendo il processo sulla fine misteriosa di Maria Martirano, che in mano degli investigatori sarebbe già la prova (o comunque un indizio concreto) sulla presenza di Raoul Ghiani a Roma, non solo il 7 settembre, quando avvenne il tentativo di violare il domicilio dell'assassinato, ma anche la sera del 10 settembre 1958, altrorché la poveretta fu stranegata. Su quest'ultima circostanza si è però solo nel campo delle voci. E' quindi ovvio che si continua a navigare nel vago delle indagini. Di concreto, esatto, inconfondibile, non potrà avvenire la riapertura della polizia italiana.

Circa il viaggio di Ghiani, continuando a seguire la storia dell'accusa contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani, Carloletto Tuzioli, sarebbe prossimo alla soluzione. E' trapielato, infatti, la notizia degli ambienti più vicini ai giudici che stanno istruendo il processo sulla fine misteriosa di Maria Martirano, che in mano degli investigatori sarebbe già la prova (o comunque un indizio concreto) sulla presenza di Raoul Ghiani a Roma, non solo il 7 settembre, quando avvenne il tentativo di violare il domicilio dell'assassinato, ma anche la sera del 10 settembre 1958, altrorché la poveretta fu stranegata. Su quest'ultima circostanza si è però solo nel campo delle voci. E' quindi ovvio che si continua a navigare nel vago delle indagini. Di concreto, esatto, inconfondibile, non potrà avvenire la riapertura della polizia italiana.

Circa il viaggio di Ghiani, continuando a seguire la storia dell'accusa contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani, Carloletto Tuzioli, sarebbe prossimo alla soluzione. E' trapielato, infatti, la notizia degli ambienti più vicini ai giudici che stanno istruendo il processo sulla fine misteriosa di Maria Martirano, che in mano degli investigatori sarebbe già la prova (o comunque un indizio concreto) sulla presenza di Raoul Ghiani a Roma, non solo il 7 settembre, quando avvenne il tentativo di violare il domicilio dell'assassinato, ma anche la sera del 10 settembre 1958, altrorché la poveretta fu stranegata. Su quest'ultima circostanza si è però solo nel campo delle voci. E' quindi ovvio che si continua a navigare nel vago delle indagini. Di concreto, esatto, inconfondibile, non potrà avvenire la riapertura della polizia italiana.

Ghiani ha precisato che la patente automobilistica del figlio gli fu restituita, con lettera raccomandata, da un anonimo nel 1957. Raoul iniziò quindi il duplice alla Prefettura. E' certo che il Ghiani, se avesse viaggiato nel famoso treno del 7 settembre, avrebbe esteso per farsi riconoscere quel documento. Ed era sicuro rimasto nelle sue mani che un duplice ritardava il tronco prefettura milanese. Il riscontro sarebbe effettuato, ove il foglio verde del treno del 7 settembre stabilisse la identificazione con i dati della patente.

Si è appreso, intanto, da Milano, che il difensore di Raoul Ghiani, avv. Sarno, ha chiesto al giudice istruttore di potersi incontrare con il recluso. La richiesta, un elemento soltanto, ovviamente, si riferisce alle nuove risultanze della indagine. L'elemento soltanto, ovviamente, si riferisce alle nuove risultanze della indagine. La madre di Raoul chiedeva giudiziaria, mentre

erano ed esposti, così, all'inestimabile critica della opinione pubblica.

GASTONE INGRASCI

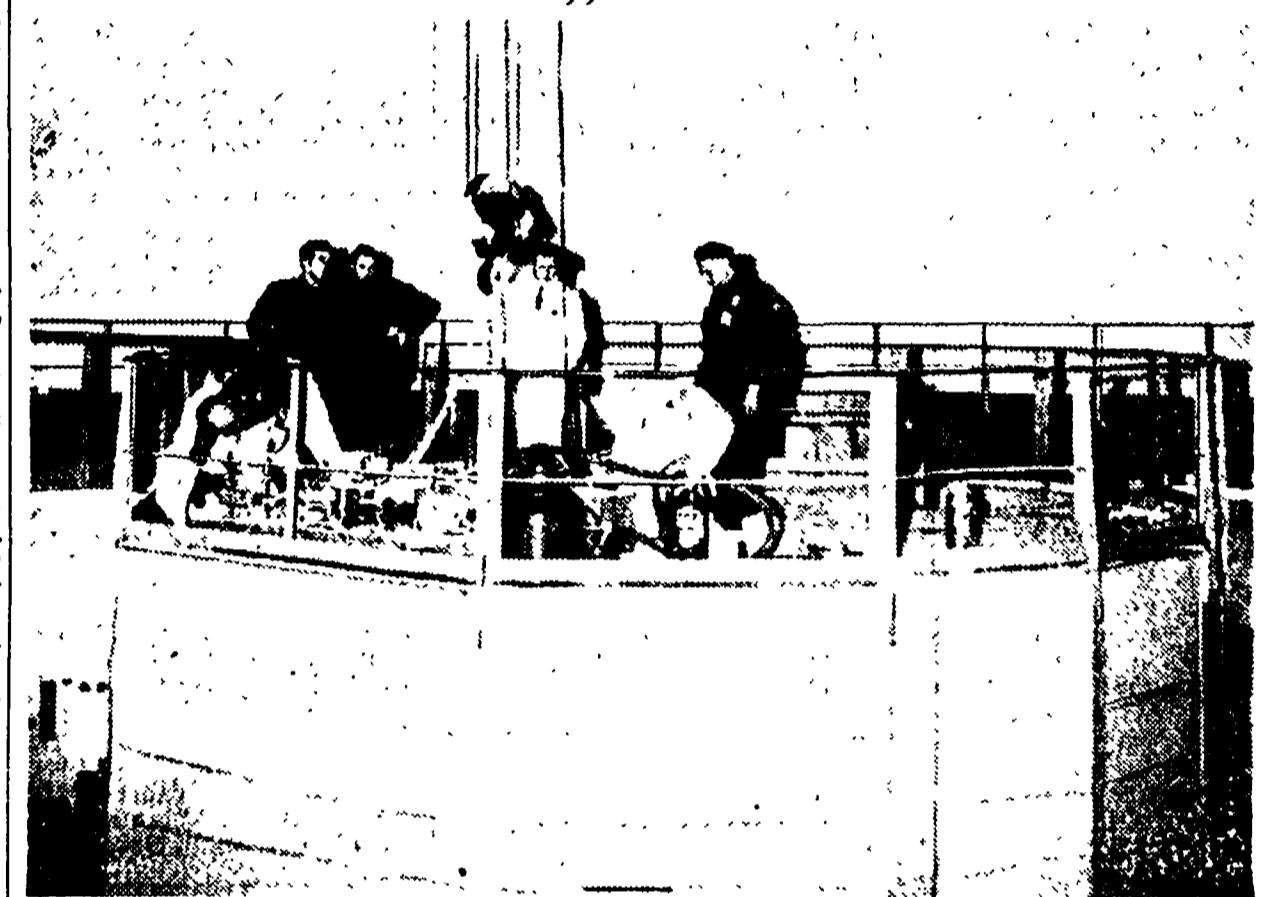
Interrogazione sulla pubblicità del Codice stradale

I compagni on. Sacchetti, Roasio, Mammucari e Gombi hanno rivolto una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici per conoscere in base a quali criteri è stata affidata ad una parte dei giornali la pubblicità pagata del nuovo codice stradale.

Terri mattina la popolare «Farfalla» si è incontrata nella sede della RAI-TV con Garinei e Giovannini i quali le hanno comunicato che il regolamento del corso stabilisce la partecipazione di chiunque, senza limitazioni per particolari categorie, quindi anche i professionisti.

«Farfalla» ha dimostrato dal fatto che

Euratomizzato, il reattore italiano?



Secondo notizie da Bruxelles, il Centro nucleare italiano di Ispra, attualmente del CNR, sarà gestito a mezzadra con l'Euratom, attraverso un processo graduale, che impegnerebbe inizialmente l'organismo europeo a finanziarlo con 25-30 miliardi di lire e l'Italia a stanziare altri miliardi in 3 anni per le ricerche. Alla notizia si può collegare un discorso fatto ieri alla Rassegna elettronica dell'ambasciatore francese Palewski. Il quale ha auspicato un accordo plenario tra i paesi europei per un pieno sviluppo delle ricerche e produzioni nucleari, escluso, ovviamente, quello a fini bellici.

Secondo notizie da Bruxelles, il Centro nucleare italiano di Ispra, attualmente del CNR,

Sembra, ogni volta, che fosse stato scritto il paragrafo conclusivo dell'indagine istruttoria. Che nulla di nuovo e di decisivo sarebbe stato ulteriormente raccolto a carico dei tre prigionieri. E' invece abbastanza continuato a registrare, sulla scia delle voci e delle indagini, l'alluvione crescente di indizi, a volte articolati o con ingenuo sapore romanesco definitivo, «prove» da determinati giornalisti.

Un crescendo che, sicuramente, ha assunto l'ambito

quanto sappore del ritorneo instancabilmente cantato per ottenere aprioristicamente laadesione fiduciaria delle pubbliche opinioni.

Si prescinde, naturalmente, dalla responsabilità o meno degli incriminati. Divenne quasi secondario (ad eccezione degli interessati dei loro familiari) esser convinti della colperosità onnivera della innocenza dei tre prigionieri. Torna la questione di fondo: il carattere delle nostre istruttorie, basate sul sistema inquisitorio.

E questo è il motivo che

dal canto nostro, non ci

stanchiammo di ripetere. Nel

interesse non solo degli in-

criminati, ma di tutti i cittadini degli stessi magistrati, costretti nelle stesse spese del cosiddetto segreto istrut-

Già designato nell'A.C. il successore di Gedda?

Sarebbe il prof. Maltarello, presidente degli «Uomini» che dovrebbe decentralizzare l'organizzazione

Anche i vescovi Castellano e Angelini verrebbero sollecitati dai loro incarichi presso l'A.C. e destinati a qualche diocesi italiana.

Invito alla montagna per le ferie 1959

La Fondazione Giuliano Calosetti e Giorgio Elter, anche quest'anno organizza dal 1 luglio fino al 30 settembre, uno campeggio a VALONTEY, nella Valle d'Aosta. Tutti vi potranno trovare la sistemazione desiderata: in campeggi sotto la tenda, in bungalow.

Un crescendo che, sicuramente, ha assunto l'ambito quanto sappore del ritorneo instancabilmente cantato per ottenere aprioristicamente laadesione fiduciaria delle pubbliche opinioni.

Si tratterebbe di questo.

L'azione cattolica verrebbe totalmente riorganizzata, eliminando la pesante centralizzazione operata da Pio XII nel dopoguerra e dopo la nomina di Gedda alla presidenza.

E' la organizzazione più democrazia e preferita, sotto tutti gli aspetti, il soggiorno ideale per giovani e famiglie; non vi sono limiti di età; i turni sono liberi sia per la durata che per il loro inizio.

Particolare attenzione

e finalizzazioni per il viaggio.

Campi da giuoco, Camping Scuola di alpinismo

per gli appassionati con ascensioni settimanali. Raduno.

Il campaggio («premio

«Vie Nuove»). Vi attende

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi fino al 30 giugno: FONDATION CALOSSETTE, Via Ma-

sko, 6 - MILANO.

Dopo il 30 giugno: FON-

DAZIONE CALOSSETTE - COGNÉ (Aosta).

Il governo valdostano si riunirà entro pochi giorni.

prima di tutto

una fresca

spremuta d'arancia

formidabile energetico

per un piacevole

inizio

della giornata

ogni mattina

una spremuta di

arance di Sicilia

La Camera ha concluso ieri l'esame del bilancio della Pubblica istruzione. Nella seduta mattutina, i ultimi oratori, dicono di essere, sono intervenuti per approfondire il suo distacco dalla realtà sociale. Accordo vi è anche sulla necessità di qualcosa di nuovo, di provvedimenti particolari. Ma mentre noi affermiamo la necessità di una profonda riforma, che adeguino la scuola alle esigenze di una società moderna, i privati istituti di insegnamento si oppongono.

Il compagno TERRACINI, dichiarando il voto favorevole, alla discussione, e passava alla votazione, che davanti questi risultati: votanti 215, maggioranza 108, favorevoli 94, contrari 121. Le votazioni erano state approvate, e si è quindi passato alla discussione del progetto di legge, approvato con un astenuto da G. Pisani.

Comunque la DC e il governo sono usciti battuti dalla discussione sull'amnistia, avvenuta al Senato.

Il voto della legge è stato

votato alla maggioranza

mentre la minoranza ha

scatenato un'agitazione

che ha coinvolto i deputati

di sinistra, e il voto

è stato respinto.

Il voto della legge è stato

approvato con 238 voti

contro 149.

La Camera ha inoltre eletto

a segreto come commissario per la vigilanza sulla

Cassa Depositi e Prestiti i dc

Alessandrini e Tozzi-Cordy

e il socialista Pieraccini, sullo

Istituto di Emmissione i dc Be

totti, Merenda e sulla Am

ministrazione del Debito Pub

blico il dc Dosi.

Inoltre, iniziata la discussione

del bilancio degli esteri, ha par-

lato il liberale COLITTO.

Aosta

(Continua dalla 1. pagina)
della istituzione di due vicepresidenze, una delle quali dovrebbe essere riservata alla minoranza, chiamata così a collaborare attivamente col Parlamento regionale.

Il consiglio ha quindi approvato da unanimità il testo, di due telegrammi: il primo indirizzato all'onorevole Gronchi, rende omaggio al Capo dello Stato come simbolo dell'unità nazionale e dei diritti dell'autonomia valdostana; il secondo, all'on. Segni, reca l'auspicio di un voto alto

IL NUOVO ROMANZO DI PASOLINI

UNA VITA VIOLENTA

Pietralata, case e capanne, quartiere e bidonville, quel complesso di vita urbana e di fame provinciale che si affaccia su Roma fra la strada ferrata e l'Aniene, è il centro del nuovo romanzo di Pier Paolo Pasolini, *Una vita violenta* (ed. Garzanti, lire 1700). Molti, fra i nostri lettori, ricorderanno, forse, *Ragazzi di vita*, la prima opera narrativa dello scrittore. Ricorderanno gli scandali sollevati da quella cruda evocazione della gioventù sottoproletaria nel passaggio torrido del dopoguerra. Altre capitali vantaie cinture di fabbriche e sborghij operai. Le pagine di Pasolini richiamano, per cominciare, a questa realtà: miseria e drammi nascosti incoronano la « città di Dio », la capitale del cristianesimo.

Non tanto la scelta di questa materia ci porta, tuttavia, ad anticipare il giudizio, quanto il discorso che qui dovremo pur fare. *Una vita violenta* è un libro importante, e Pasolini si pone in prima fila, ormai, fra gli scrittori d'oggi. E' un libro che pone un punto ferito nelle discussioni di questi anni. Un libro che, con la sua tematica e per la sua visione, dall'interno, degli ambienti popolari, rovescia le condizioni di sviluppo di una letteratura ancora a forme di aristocraticità e di rompicapi formalistici.

Non possiamo, però, nascondere una preoccupazione. Ed è che, proprio per i lettori che seguono il nostro giornale, i quali sono, poi, virtualmente i lettori più interessati all'opera pasoliniana, certe pagine di *Una vita violenta* finiranno per essere come pugni nello stomaco. Ecco perché dobbiamo giustificare non solo in sede critica quel giudizio di « libro importante » e storziarsi di chiarire le intenzioni e lo sviluppo letterario di Pasolini nel passaggio da *Ragazzi di vita* a *Una vita violenta*.

Cominciamo dalla scelta dei motivi popolari cui si rifa lo scrittore. In questa umanità sottoposta ai mestieri più umili o alle disoccupazione, Pasolini preferisce l'ultimo livello, quello dei degradati. Sappiamo cosa potrebbero obiettare tanti lettori: la miseria non giustifica e non spiega né il vizio né il crimine. Se mai la necessità condiziona — e non a caso — anche la forza morale: appunto di là nasce la morale nuova.

Volutamente, invece, Pasolini fissa le frontiere all'interno di una stessa famiglia. Opera per divisione sul corpo vivo della storia, della morale, dello stesso linguaggio, che forma poi la base su cui costruisce la sua narrazione.

Tomaso Puzzilli, protagonista del libro, è figlio di uno spazzino solitario. Vive anche con la madre e un fratello, mentre due fratelli, Tito e Toto, muoiono rapidamente di miseria. Tutti, però, rispetto alla parabolica del protagonista, appaiono come comparse. Unico, fra loro, Tommaso incappa nella « legge », l'omerita del vizioso del delitto scoperta fra i compagni di quartiere.

In parte, la sua condanna deriva dalla curiosità, che è nel carattere di Tommaso. Ma questa lo invoglia anche a indagare in altre direzioni. Da fanciullo denuncia il maestro per atti osceni, va « piccolo come un mucchietto di tutti stracci, davanti a un carabiniere, che se stava armato accanto allo porto ». Di là il nome di « spia » che lo perseguita fra gli amici, con i quali, a breve distanza di anni, si immerge nell'avventura fascista del MSI, dandosi per notti intere a furti di macchine, aggressioni di benzinari ed epiche mangiate in trattoria. Troverà una ragazza, Irene, e se ne servirà come strumento di svago, finché, dopo una serenata sotto le finestre di lei, darà una « puncata », un colpo di coltello, e lo scenderà con un anno a Regina Coeli.

Fini qui, più o meno. Tommaso resta un « ragazzo di vita », come quelli che nell'altro libro parevano schierati da una fatalità immutabile, fuori della storia. Invece, la prima trascrizione di questa coscienza avverrà in Tommaso, dopo la galera. La famiglia si è trasferita in un miserabile appartamento dell'INA-Cave. La casa e la visione di giovani apparentemente felici, nel corso di una canonica, inoltrano Tommaso a farsi una esistenza sistematica, sposare Irene. Parla, speranza con un prete, pensa di passare alla D.C., fa il facchino al Mercatello. Ecco che la tuberosità lo porta in sanatorio, al Fortanini. Il grande scontro tra la polizia e i ricercatori, che ebbe luogo qualche anno fa, segna in lui un altro mutamento che non annulla, tuttavia, l'essere precedente, il « malandro » attualmente a risolvere le sue difficoltà di danaro strappando a pugni e calci nel ventre la borsetta di una mondana e sfilante.

di notte i ricercatori di avventure omosessuali. Se mai produrrà una dialettica nuova, ancora confusa.

Dopo il sanatorio Tommaso approda alla sezione comunista. L'appartenenza al partito non gli impedirà le solite avventure in salette di cinema malfamati. Ma un temporale allaga la borgata. Con altri comunisti del luogo, Tommaso soccorre gli alluvionati e salva una donna. Nella sua coscienza pare debba prodursi ancora un salto: l'uomo vero sta nascendo di sotto alle incrostazioni della violenza.

Qui lo scrittore scrive una delle pagine più significative del libro. Il vertice è nelle volte alla fuga nei particolari o, persino, il gusto — nella prima parte — per l'atmosfera picaresca. Ma ricordiamo che Pasolini s'è mosso con coraggio sulla strada difficile degli innovatori lettori.

me tale, ma soprattutto di malandro » si precisano entro definite, preesistenti leggi di omertà, che trovano appunto nel linguaggio la base o il motivo di richiamo. *Una vita violenta* segna, dunque, una tappa nella difficile storia del romanzo italiano, proprio per la coincidenza fra i risultati narrativi e la visione dall'interno di una realtà popolare. In questo dobbiamo riconoscere il merito di Pasolini. Egli ha certo limitato ancora il discorso. Ha ritagliato qualcosa, un settore, di questa realtà, in un tempo come il nostro dove la realtà si identifica nella totalità dei legami con la storia, dove certo il senso della trasformazione è spesso più celere di quanto qui non capiti di trovare. Lo diciamo a nome dei lettori impazienti, ma ci pare di aver già risposto prima e pensiamo, del resto, che Pasolini si accinge ad allargare la sua indagine. La sua visione realistica ha cercato finora di svincolarsi dai residui liricizzanti in cui spesso cade la narrativa italiana. Tende, cioè, all'obiettività, ed è profondamente laica, di là dall'idealizzazione del popolo, ma anche di lì dal paternalismo che spesso invita lo a giungere un glossario per semplificare la lettura. Ma il linguaggio è qui, per lo più, essenziale, anzi proprio la violenza del linguaggio spesso condiziona, predetermina i gesti, pochi giorni dopo, la morte alla tomba. E « addio, Tommaso ! »

Anche la contaminazione fra lingua e dialetto acquista qui un valore diverso. Certo il problema non è soltanto con un'assimilazione che predetermini veramente un timbro da linguaggio nazionale-popolare. Lo stesso autore ha provato il bisogno di aggiungere un glossario per semplificare la lettura. Ma il linguaggio è qui, per lo più, essenziale, anzi proprio la violenza del linguaggio spesso condiziona, provoca, predetermina i gesti. La violenza è già nella parola, e a poco a poco il carattere e il vitalismo del

MICHELE RAGO

E', dunque, un dramma della violenza. Questa umanità non è poi tanto divisa dalla storia come si credebbe. Ma la violenza non è qui considerata per l'episodio singolo, Ed è questo, ci pare, il superamento essenziale rispetto al neo-realismo, un approfondimento decisivo, capillare di una realtà. La violenza non è tanto nell'arrivo della polizia che picchia e arresta (e il narratore sa ricavarne pagine magistrali). Non è, d'altra parte, il gesto singolo che, nella stessa persona, parte da diversi e comporta conseguenze altrettanto lontane, l'impulso che provoca il delitto o, viceversa, l'atto eroico.

Ma il ragazzo del MSI che, dopo la buffa allocuzione politica su piazza San Giovanni, grida: « A De Gasperini », o il disoccupato che nella miniera del Circolo San Pietro trova un'immondizia, o la morte di Tito e Toto, o Tommaso che impone la sua brama alla ragazza o le barecce smantellate dal temporale, tutto visto nella stessa luce di pietà, ci mostrano dall'interno una condizione umana dove la violenza è in ogni caso drammatica, quando è subita come quando è inflitta. La violenza si rivolge sull'intero ambiente, anche sulla parte di questa umanità che si presuppongono fuori degli stessi mali. E' la umiliazione che l'ambiente popolare subisce o, per reazione, infligge, o che serpeggi, persino, fra la sua gente, quando si dilana e si umilia Tommaso, il « malandro » nella donna che salva prima che sacrifichi una prostituta, e subito pensa che c'è sacrificato per uno di quelli». La violenza irradia molto di là dai confini di Pietralata. Il personaggio di Tommaso diventa tipico non tanto della condizione di chi vive nella miseria della borgata, e la sua realtà non va accollata co-

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

At profondo che varca la soglia del palazzo dei Congressi, all'E.U.R., dove è accolta la sesta edizione della rassegna internazionale nucleare, non è agevole soffocare un moto di sgomento. Le ronzanti apparecchiature esplose, i contadini Geiger, gli strumenti per le misurazioni, i modellini delle centrali atomiche e gli altri meccanici compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

At profondo che varca la soglia del palazzo dei Congressi, all'E.U.R., dove è accolta la sesta edizione della rassegna internazionale nucleare, non è agevole soffocare un moto di sgomento. Le ronzanti apparecchiature esplose, i contadini Geiger, gli strumenti per le misurazioni, i modellini delle centrali atomiche e gli altri meccanici compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben presto, però, al primissimo senso di smarritimento si sostituiscono altri sentimenti. Si ricorda la curiosità di quei ragazzi, i contadini, i lavoratori, i meccanici e gli altri meccanici che compongono un quadro che è ancora tonitruo dalle tradizionali conoscenze in fatto di scienza. La sconvolgente dimensione della storia atomica nei confronti di quella nella quale abbiamo mosso i primi passi, presupone in ciascuno di noi una più evoluta, o forse soltanto diversa, coscienza.

I primi approcci

Ben

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

OSPIATAVA MALATI CONVENZIONATI NONOSTANTE FOSSE PRIVA DI AUTORIZZAZIONE !

La clinica privata "Nomentana", di Tor Lupara chiusa per gravi irregolarità di ordine sanitario

Imperdonabile leggerezza degli Ospedali Riuniti e dell'INPS che avevano affidato alla "casa di cura", numerosi degenzi - Il tardivo intervento del Medico provinciale - Pauroso quadro della carenza assistenziale

Dichiarazione del professor G. Berlinguer

Sull'episodio, che è oggi oggetto di giusto scandalo e di indignazione, abbiamo interrogato il prof. Giovanni Berlinguer, libero docente di medicina sociale, il quale ci ha reso la seguente dichiarazione:

Ogni medico e ogni persona dotata di sentimenti umani deve ribellarsi e avampare di difesa, dinanzi a questo episodio che purtroppo non è isolato, ma è il punto estremo cui giunge il disprezzo per la vita umana e per la sorte dell'individuo malato, nell'organizzazione sociale e sanitaria che le classi dirigenti danno al paese.

Al di là dello sdegno immediato, vorrei fare tre considerazioni di carattere più generale:

1) La denuncia dell'avanti è stata utile come è utile in generale ogni campagna della stampa democratica, che scuote l'opinione pubblica e costringe le autorità responsabili, anche se tardivamente, a intervenire.

2) L'episodio ha confermato che esiste in Italia uno sfruttamento commerciale sia larga scala dell'uomo quando cade ammalato. E' nota a tutti la speculazione sui medicinali. Ora tutti sappiamo ciò che noi stessi avevamo denunciato nella cronaca dell'Unità, cioè che esiste a Roma una rete di cliniche private che trattano e curano male i pazienti, e li considerano una merce qualsiasi sul quale accumulare il massimo dei profitti. Essa prosperala per la carenza degli ospedali pubblici, che con la loro passività lasciano libero il campo alla speculazione privata.

Il problema, come per i medicinali, va risolto in due direzioni: primo, con un più stretto controllo delle "iniziativa private"; vi sono infatti cliniche efficienti, che l'organizzazione sanitaria può utilizzare; secondo, con un'iniziativa statale o di enti pubblici che tenda a sviluppare la rete ospedaliera romana adeguandola allo sviluppo urbanistico.

3) L'episodio conferma il caos del sistema sanitario: tre istituzioni addette allo stesso scopo che si ignorano e si intralciano a vicenda: l'INPS, che da subappalto i suoi malati a una clinica privata; gli Ospedali Riuniti, che anche essi edono ammalati senza una convenzione e senza accettare l'idoneità della clinica; l'Ufficio del medico provinciale, che ignora persino quali cliniche vengono aperte, non controlla e interviene solo a scandalo avvenuto. Oltre alle responsabilità individuali, ce n'è una del sistema (o meglio, dell'assenza di sistema). La sola via d'uscita è quella indicata dal Partito, e dalla CGIL, in un suo recente convegno: la creazione in Italia di un servizio sanitario unico, efficiente, soggetto a controllo democratico, capace di assicurare la tutela della salute. Oggi pare che la salute, più che dai microbi dalle malattie, sia insidiata dalla organizzazione che dovrebbe difenderla.



L'interno di una stanza del reparto uomini, dove sono in corso alcuni lavori

Non è pazzo chi ha denunciato il fatto

un'ora dalla distribuzione del cibo, piatti sporchi e con avanzi si trovavano ancora sui tavoli in portata delle mogli.

Nitti, dal canto suo ha detto: « Giungemmo sul posto senza che nessuno avesse preannunciato la nostra visita e la nostra osservazione fu, pertanto, la più tempestiva e obiettiva. Ciò che rilevammo è minima più imparabile ». A fine della denuncia, il dottor Nitti di uno dei degenzi che hanno denunciato questa gravissima situazione, il compagno Nitti ha affermato: « Pazzi tutti coloro che hanno denunciato una carente situazione ». Pazzo anche le numerose ricevute dell'INPS, ammulate come hanno detto i degenzi, e che non ricevono né cure né medicine, vivono in sei o otto in stanze insufficienti, non hanno ristoratorio, né lavabi, né servizi igienici sufficienti, né vito adeguato? E le mirate di mosche e i corridoi sporchi, e il refettorio trasformato in magazzino di ciasmeaggio in attesa di diventare una altra camera di ricovero per vecchi?

Infine, è da rilevare che fin dal 10 giugno un gruppo di ricoverati aveva inviato un datigrafato esperto alla direzione degli Ospedali Riuniti protestando per il trattamento inumano e inadeguato.

Questi ricoverati hanno presentato una interpellanza al Sindaco, mentre una interrogazione è stata presentata dai deputati e dai senatori socialisti nei rispettivi rami del Parlamento.

Vi è da aggiungere che, dopo la decisione di chiudere la clinica, il Medico provinciale ha informato gli Ospedali Riuniti e l'INPS di provvedere al trasferimento dei degenzi in altra casa di cura. Il segretario generale degli Ospedali Riuniti, avv. Di Nicola, dal canto suo ha affermato che tra gli ospedali e la clinica non era stata stipulata una convenzione.

In quanto erano in corso gli accertamenti, il dottor Licata, Fausto Nitti. Il primo ha dichiarato che ha potuto constatare che la clinica aveva i requisiti necessari per il ricovero degli ammalati. Tali accertamenti erano stati iniziati 15 giorni fa ed erano ancora in corso.

L'INPS il giorno 8 giugno scorso aveva inviato un suo sottosegretario, il dottor Ruggieri, il quale, a conclusione della visita, presentava una relazione all'Istituto. In seguito a ciò l'INPS disponeva il ritiro degli ammalati già inviati: i trasferimenti si concluderanno entro dieci giorni.

Il problema, come per i medicinali, va risolto in due direzioni: primo, con un più stretto controllo delle "iniziativa private"; vi sono infatti cliniche efficienti, che l'organizzazione sanitaria può utilizzare;

ma i malati sono costretti per forza a consumare il vitto sui letti.

Durante il pasto non viene data alcuna assistenza alle paratiche, per cui, a distanza di

tre ore di bisogno, si sono spesi alla clinica di Tor Lupara. Il provvedimento di chiusura non era stato ancora notificato: siamo stati accolti naturalmente con estrema gentilezza dai dirigenti della casa di cura, i quali hanno accompagnato nella breve visita all'edificio. Esso consta di due reparti: quello maschile, sistemato al piano terreno, e quello femminile al primo piano. E' evidente che a due giorni di distanza dall'allarme denuncia, i segni più evidenti della disorganizzazione sono comparsi, anche se tutt'attorno sprigiona un certo incertezza, arca di provvisorietà, per non dire di povertà, quasi che l'edificio stesse per subire soltanto ora, a due anni, dall'apertura della casa di cura, una trasformazione che lo renda in qualche modo idoneo ad ospitare una clinica.

E' oltremodico grave il fatto che l'INPS e gli Ospedali Riuniti abbiano inviato un così numero di malati a un luogo che non era nemmeno autorizzato a riceverli, che hanno denunciato questa gravissima situazione, il compagno Nitti ha affermato: « Pazzi tutti coloro che hanno denunciato una carente situazione ». Pazzo anche le numerose ricevute dell'INPS, ammulate come hanno denunciato i degenzi, e che non ricevono né cure né medicine, vivono in sei o otto in stanze insufficienti, non hanno ristoratorio, né lavabi, né servizi igienici sufficienti, né vito adeguato? E le mirate di mosche e i corridoi sporchi, e il refettorio trasformato in magazzino di ciasmeaggio in attesa di diventare una altra camera di ricovero per vecchi?

Infine, è da rilevare che fin dal 10 giugno un gruppo di ricoverati aveva inviato un datigrafato esperto alla direzione degli Ospedali Riuniti protestando per il trattamento inumano e inadeguato.

Questi ricoverati hanno presentato una interpellanza al Sindaco, mentre una interrogazione è stata presentata dai deputati e dai senatori socialisti nei rispettivi rami del Parlamento.

Vi è da aggiungere che, dopo la decisione di chiudere la clinica, il Medico provinciale ha informato gli Ospedali Riuniti e l'INPS di provvedere al trasferimento dei degenzi in altra casa di cura. Il segretario generale degli Ospedali Riuniti, avv. Di Nicola, dal canto suo ha affermato che tra gli ospedali e la clinica non era stata stipulata una convenzione.

In quanto erano in corso gli accertamenti, il dottor Licata, Fausto Nitti. Il primo ha dichiarato che ha potuto constatare che la clinica aveva i requisiti necessari per il ricovero degli ammalati. Tali accertamenti erano stati iniziati 15 giorni fa ed erano ancora in corso.

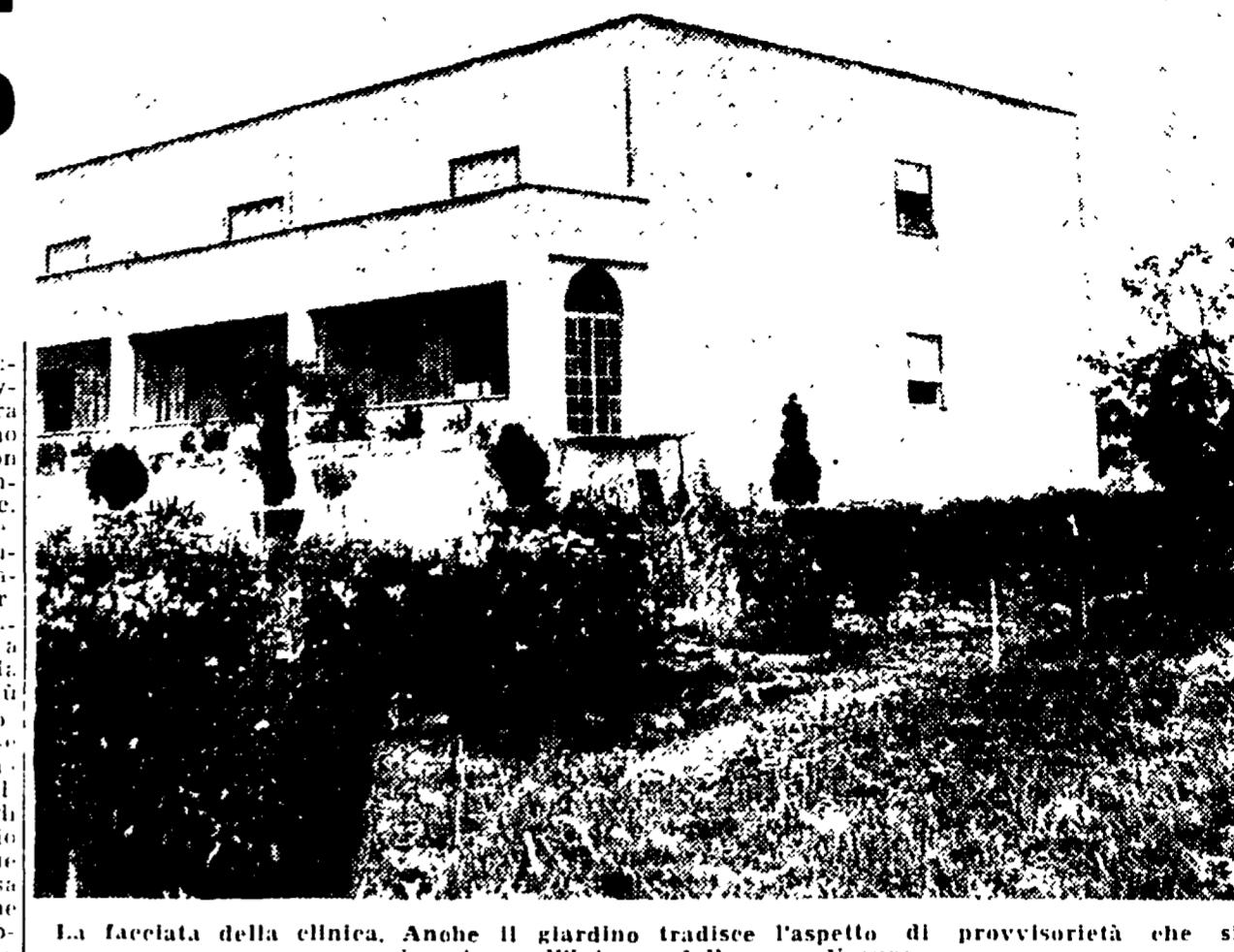
L'INPS il giorno 8 giugno scorso aveva inviato un suo sottosegretario, il dottor Ruggieri, il quale, a conclusione della visita, presentava una relazione all'Istituto. In seguito a ciò l'INPS disponeva il ritiro degli ammalati già inviati: i trasferimenti si concluderanno entro dieci giorni.

Il problema, come per i medicinali, va risolto in due direzioni: primo, con un più stretto controllo delle "iniziativa private"; vi sono infatti cliniche efficienti,

che l'organizzazione sanitaria può utilizzare;

ma i malati sono costretti per forza a consumare il vitto sui letti.

Durante il pasto non viene data alcuna assistenza alle paratiche, per cui, a distanza di



La facciata della clinica. Anche il giardino tradisce l'aspetto di provvisorietà che si riscontra nell'interno della casa di cura

AGGHIACCIANTE SCIAGURA BALNEARE A POCHE DECINE DI METRI DALLA SPIAGGIA

Uno studente di 22 anni ed una ragazza di 14 annegano sprofondando in una buca a Fiumicino

Affiora una bomba presso una scuola

Sono scomparsi in mare sotto gli occhi terrorizzati dei loro amici - I corpi recuperati dopo due ore di ricerche - Un vecchio affoga in una vasca

Sciagura balneare a Fiumicino. Due giovani sono annegati a poche decine di metri dalla spiaggia, sotto gli occhi terrorizzati dei compagni di classe. Si chiamano Peré e Remo. Omari e Luisa. Peré ed avevano 22 anni, lui 19. Il giovane Omari abitava in via della Giustiniani, 10, nel quartiere del Tiburtino III. I due giovani, a quanto sapevano, non sapevano nuotare, ma hanno continuato egualmente ad avanzare verso il mare aperto. Improvvisamente, una profonda buca si è aperta sotto i loro piedi ed essi sono sprofondati senza un grido, agitando disperatamente le braccia in un vano tentativo di afferrarsi.

Erano da poco passate le 10.30. Nell'edificio che ospita le scuole elementari in via di Villa Ferrazzini si stava svolgendo la cerimonia della consegna delle medaglie. Numerosi altri ragazzi stavano dandosi gli scambi finali dell'anno scolastico, era stata celebrata l'apertura dell'edificio, era stata sventata la bandiera, e la manovra stava per cominciare. E fortunatamente non è esplosa.

Sono stati subito avvertiti i vigili urbani, che hanno immediatamente avvertito il soccorso, posti ai piedi della Direzione. La bomba, grazie al suo peso, è caduta da due metri di altezza, proprio mentre la manovra stava per cominciare. E fortunatamente non è esplosa.

Dalle ricerche gli amici hanno visto quanto stava accadendo. Hanno urlato per richiamare l'attenzione di qualcuno, si sono lanciati in acqua e hanno preso a correre con tutte le loro forze verso il luogo dove dovevano costituire un pericolo per i bagnanti.

La commessa ha trascorso allegramente la mattinata. Poi, verso le ore 13, Remo Omari è stato nuotato.

Era circa un'ora che la bomba era stata sprofondata in una vasca.

Si getta in mare una cameriera

Alle 0.30 di questa notte la cameriera Lorenza Mannuccia di 30 anni, abitante in via Oderisi da Gubbio 58 si è precipitata in mare dal pontile di piazza del Ravennati, ad Ostia.

Lei tratta in salvo un aviere in inciampo convalescente che si trovava a passare in quei pressi, ideale luogo, apparso di notte, per un annegamento di cocaina.

La donna è stata riportata in

osservazione al San Camillo. Si ignorano i motivi che l'hanno spinta a compiere l'insano gesto.

Un turpe giovane tratto in arresto

Gli agenti del commissariato di Cimbrone hanno tratto in arresto ieri sera, in località Torraccia, sulla Casilina, il 21enne Salvatore D'Angelo, abitante in via dei Pini 25. Il giovane aveva tentato di usare violenza a una bambina di sette anni, ma ne era stato impedito dal deciso intervento di tre passanti: Tommaso Cerponi, Sabatino D. Massimo e Mario Paganini. È stato denunciato al pubblico ministero per lesioni, violenza, tentato omicidio, tentata rapina e omicidio.

Erano circa le 12.30 quando un vigile urbano, in servizio nel cimitero udì l'esplosione.

Accorse verso la direzione

della quale il rumore proveniva.

Si accese a sbattere contro una

grande sbarra di ferro.

Il vigile, che era stato

scosso da un forte

terremoto, si accese a sbattere

contro una sbarra di ferro.

Il vigile, che era stato

scosso da un forte

terremoto, si accese a sbattere

contro una sbarra di ferro.

Il vigile, che era stato

scosso da un forte

terremoto, si accese a sbattere

contro una sbarra di ferro.

Il vigile, che era stato

scosso da un forte

terremoto, si accese a sbattere

contro una sbarra di ferro.

Il vigile, che era stato

scosso da un forte

terremoto, si accese a sbattere

contro una sbarra di ferro.

Il vigile, che era stato

scosso da un forte

terremoto, si accese a sbattere

contro una sbarra di ferro.

Il vigile, che era stato

scosso da un forte

terremoto, si accese a sbattere

contro una sbarra di ferro.

Il vigile, che era stato

scosso da un forte

terremoto, si accese a sbattere

contro una sbarra di ferro.

Il vigile, che era stato

scosso da un forte

terremoto, si accese a sbattere

contro una sbarra di ferro.

Il vigile, che era stato

scosso da un forte

terremoto, si accese a sbattere

contro una sbarra di ferro.

Il vigile, che era stato

Gli avvenimenti sportivi

CON UN LANCIO DI M. 19,40

Parry O'Brien supera se stesso



POMONA, 17 — Dopo numerosi tentativi infruttuosi, Parry O'Brien ha finalmente migliorato ieri sera il suo record di salto con l'asta, portandolo a 19,40 metri, record precedente che egli aveva stabilito nel novembre 1956 era di m. 19,33.

Parry O'Brien ha compiuto l'exploit mondiale nel corso di una gara preparata al collegio del Monte San Antonio di Pomona, e organizzata dalla Federazione dell'Americana Athletie Union, per permettere ai suoi concorrenti di battere il proprio primato mondiale. Assistevano alla prova, alla quale hanno partecipato anche Bob Humphries (m. 17,17) e Bob Wade (m. 16,69), soltanto 65 spettatori.

Due sole gare erano nel programma della riunione: il lancio del peso ed il lancio del disco. Tutte e due le prove sono state vinte da O'Brien la prima con m. 19,10 (nuovo primato mondiale), la seconda con m. 51,30.

La progressione del lancio nel paese di O'Brien è stata la seguente:

1) nullo; 2) 63 piedi e 8 pollici = m. 18,10; 3) 61 piedi e 6 pollici = m. 18,00; 4) 61 piedi e 1 pollice 1/2 = m. 18,33; 5) 62 piedi 1 pollice 1/2 = m. 18,35; 6) 60 piedi e 1 pollice = m. 18,38.

Parry O'Brien, il primo pestista che abbia realizzato un lancio di 18 metri, è dal 9 maggio 1958 primatista mondiale. Successivamente egli migliorò il proprio record con m. 18,43; 18,51; 18,61; 18,69; 19,07; 19,09; 19,25; ed oggi 19,40.

Recentemente l'americano Dallas Long effettuò del lancio di m. 19,25 (29 marzo 1959) e m. 19,55 (11 aprile 1959) che tuttavia non vennero omologati.

Sabato scorso, sempre a Pomona, Parry O'Brien raggiunse m. 19,55 ma il lancio non venne proposto per ratificazione perché effettuato dopo i sei giorni regolamentari.

Nella foto: PARRY O'BRIEN

DOMENICA ALL'IDROSCALO DI MILANO

I canottieri azzurri impegnati contro i forti armi sovietici

Parteciperanno alle gare anche i vogatori della Germania occidentale, della Romania e della Svizzera

MILANO, 17 — Una manifestazione remiera internazionale alla quale parteciperanno nove equipaggi di cinque paesi, Italia, Germania Occidentale, Romania, Svizzera e Unione Sovietica, si svolgerà nelle acque dell'idroscalo di Milano domenica 21 giugno. Le gare in programma costituiranno il primo colloquio dei nostri equipaggi nazionali, opposti ad avversari di ben noto valore.

Nella stessa giornata si svolgerà la gara a carattere nazionale per la disputa del «Trofeo del Centenario», alla quale parteciperanno gli equipaggi rappresentativi delle dodici zone della FIGI, selezionati in precedenza attraverso eliminatorie internazionali giudicate a Padova, Piacenza e Sabaudia.

La competizione si svolgerà in quattro prove riservate ad armi 4 con 2, 2 con singolo e doppio, con giovani vogatori che in questo inizio di stagione si sono dedicati alla preparazione, nei tipi di gare.

Mazzola-Rinaldi il 6 luglio al Foro

La prima riunione pugilistica romana all'aperto, sarà allo stadio dall'organizzatore Zappulla il 6 luglio, in ring del Campi Italiani, tra le due, un incontro finora programmato, e si svolgerà nella sede dello Stadio Lenin di Mosca. Essi giocheranno, a partire dal 6 luglio, contro la compagnia americana del «Basketball Chinot di San Francisco».

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

BASKET Gli «Harlem» andranno in URSS

CHICAGO, 17 — La squadra di pallacanestro degli «Harlem Globetrotters» ha ottenuto il permesso dalle autorità sovietiche per disputare una manifestazione nazionale di basket allo Stadio Lenin di Mosca. Essi giocheranno, a partire dal 6 luglio, contro la compagnia americana del «Basketball Chinot di San Francisco».

GROSSINGER, 17 — Il medico personale di Ingemar Johansson, attualmente in compagnia del campione europeo del peso massimi e il perfetto condizionamento di salute. Egli ha aggiunto che attualmente Johansson pesa 100 kg. 90, ma che per il 25 giugno, quando cioè affronterà Floyd Patterson per il campionato mondiale del peso massimi, sarà già leggero di 10 kg.

Parigi, 17 — Intanto prosegue i suoi allenamenti. L'ex campione mondiale Jack Dempsey che lo ha visto recentemente all'opera, è disperato. «Il Patterson mi ha impressionato la forza ed un eccezionale sinistro».

Il Premio Appia si svolgerà a Villa Glori

La riunione di corsi al trotto di questa sera, all'appido di Villa Glori, si imponerà sul Premio Appia dotato di 600.000 lire di premio, sud divisione di 200 mila lire al quale sono rimasti iscritti sette cavalli. Otto prove in programma con

ST. PAUL, 17 — Il peso medico Joe Giardello ha battuto la scorsa notte per K.O. alla prima, Andrea De Flangan, che pesava 100 kg. 90, e classificato al settimo posto della graduatoria mondiale, ha colpito l'avversario con un potente gancho destro a 230° della prima ripresa. Del Flangan è caduto pesantemente al tappeto e non riuscito a rialzarsi prima dell'out».

MELBOURNE, 17 — Lo fantino italiano Enrico Camilli, stato invitato a partecipare alla prova internazionale del «Racing Club di Melbourne» nella famosa corsa dei cavalli di Flemington, che avrà luogo il 5 dicembre.

La prima, Andrea De Flangan, ha vinto per K.O. alla prima, pesando 100 kg. 90, e classificato al settimo posto della graduatoria mondiale, ha colpito l'avversario con un potente gancho destro a 230° della prima ripresa. Del Flangan è caduto pesantemente al tappeto e non riuscito a rialzarsi prima dell'out».

Niente T.V. ai «Mondiali»

AMSTERDAM, 17 — Per il mancato accordo fra le parti, i campionati mondiali di ciclismo che si svolgeranno a Zandvoort dal 15 al 19 agosto non verranno trasmessi in Eurovision. La TV olandese ha ritenuto eccessivo il prezzo richiesto dal consorzio organizzatore del campionato, per diritto di trasmisone della gara. La R.T.V. olandese dichiarò che il sig. Van Eijck della Federazione ciclistica olandese — era disposta a contribuire al pagamento.

CICLISMO DOMENICA PROSSIMA LA XXXIII EDIZIONE DEL GIRO DELLA TOSCANA

Cinque dure salite e 259 chilometri di gara sono il pesante pedaggio della 2^a «tricolore»

Forse una schiarita nel fronte interno del nostro ciclismo - Una corsa destinata a troncare molte polemiche - I due aspetti del percorso, leggermente modificato da quello ormai classico

Con cinque dure salite ed un percorso di 259 km. il Giro della Toscana è indubbiamente una delle gare più difficili del calendario ciclistico. La difficoltà del percorso, che sono in funzione diretta dell'agonismo, che «imperverrà» durante la gara. Voglio dire, cioè, che le Piste, il San Bartolo, il Boscochiesanova ecceterà, nella selezione solitaria, dovranno uscire un altro pedaggio. Le Piste, seconda gobba del gigantesco domodiano degli Appennini.

VI possono essere dubbi in proposito?

No, perché tante troppe sono le spese di cui il corso, se esploda in un certo punto entro una polveriera colpita da una bomba: gli strascichi polemici del Giro, recentemente conclusosi e che ha divulgato alcuni dei nostri maggiori, gli strascichi polemici, di cui il Tauri, ed infattatore più concreto ed importante, la classifica del campionato assoluto, di cui il Giro della Toscana è la seconda prova.

E se vogliamo sollecitare molti interrogativi possiamo aggiungere quello, non meno interessante, della temuta della nostra giovani, salita alla ribalta del ciclismo in un momento in cui la «potenzia» degli stranieri nelle grandi corse sembra ridimensionare le prestazioni dei nostri.

Firenze, perciò sarà, domenica prossima, il punto di partenza e di arrivo della più polemica corsa ciclistica della stagione: forse ne vedremo uno schiarimento sull'effettivo valore di quelle quali, in via definitiva, affermazione di alcuni di questi ultimi.

Il Giro della Toscana sarà per tutti la prova del fuoco, avrà il pesante incarico di svelarci quelle verità che il Giro stesso parzialmente ha aperto, ma che attendono, appunto, una conferma in anticipo una mezza Roma 1959-60 contro il Semmering.

Non giocherà Manfredini

che pare giungerà a Roma solo domenica sera e quindi troppo stanco per prendere parte al match contro gli austriaci.

Anelli tifosi ci hanno scrivuto allarmisti chiedendo di dare pubblicità alla loro lettera. Diciamo ai cari amici che per motivi di spazio non possiamo esaudire interamente il loro desiderio, tuttavia stiamo questo poche nota per rendere loro ragione. Ad ogni modo (adesso lasciate dire) il nostro punto di vista) si ha ragione, ma non c'è che Da Costa rimarrà alla Roma avendo egli firmato un contratto per altri due anni poco tempo orsono e non vediamo, anche tecnicamente, perché Frossi dovrebbe dar via un giocatore che, con lo arrivo di Manfredini e Orlando, potrebbe essergli molto utile.

Il percorso scelto dagli organizzatori del Giro della Toscana è quanto mai adattato a «pesare» questi valori, a sollecitarli con rigoroso e ridimensionante.

Ed ecco il percorso: la corsa scatterà alle dieci dirigendosi per Laster a Siena, scenderà Montelupo, Empoli, Ponte a Elsa, San Miniato, San Romano, Pontedera, Pisa, San Giuliano (brevisima

rampetta), Lucca e Pescia seguendo un percorso piatto per oltre 120 km.

Poi comincerà la corsa vera, proprio perché improvvisamente davanti alla curvona farà muovere la salita che s'inizia a Vellano e che andrà a respirare l'aria ossigenata dei mille metri circa della Prunetta che s'affaccia sul «burrone» che porta a Pistoia. Pistoia, Pistoia, i corridori dovranno uscire un altro pedaggio. Le Piste, seconda gobba del gigantesco domodiano degli Appennini.

La vertigine dei tornanti verso Pistoia avrà il compito di mantenere i nervi a fuoco dei corridori che non avranno neppure il tempo di disporre un po' di tempo sulla strada s'è appena di nuovo per scalare il San Bartolo: pochi, duri, ma sentiti chilometri!

L'altalena continua: la pausa che divide il San Bartolo dall'arrivo di Montespertoli è anch'essa breve Montespertoli



Il grafico planimetrico del Giro della Toscana

MENTRE LA VISITA DI BERNARDIN È RISULTATA POSITIVA

Vivo fermento fra i tifosi giallorossi per la ventilata cessione di Da Costa

Il brasiliano è impegnato con la Roma per due anni - Si parla ancora del cambio Lovati-Virgili

La notizia, buttata là come per caso dai dirigenti romani, che Dino Da Costa sarebbe credibile per la modica somma di 100 milioni ha gettato l'allarme fra i tifosi romani. Non si era gridato nella ultima assemblea sociale che nessun giocatore di prima squadra sarebbe stato ceduto? Questo ricordano i tifosi al presidente della Roma, Gianni, ed al presidente dell'Inter, D'Arcangelo.

Non giocherà Manfredini che pare giungerà a Roma solo domenica sera e quindi troppo stanco per prendere parte al match contro gli austriaci.

Anche a Torino si parla in questi giorni dello scambio Lovati-Virgili. Dal professor Siliati non si è avuta notizia (o almeno non è trapelata) negli ambienti sociali.

Alcuni tifosi ci hanno scritto allarmisti chiedendo di dare pubblicità alla loro lettera. Diciamo ai cari amici che per motivi di spazio non possiamo esaudire interamente il loro desiderio, tuttavia stiamo questo poche nota per rendere loro ragione. Ad ogni modo (adesso lasciate dire) si ha ragione, ma non c'è che Da Costa rimarrà alla Roma avendo egli firmato un contratto per altri due anni poco tempo orsono e non vediamo, anche tecnicamente, perché Frossi dovrebbe dar via un giocatore che, con lo arrivo di Manfredini e Orlando, potrebbe essergli molto utile.

Il percorso scelto dagli organizzatori del Giro della Toscana è quanto mai adattato a «pesare» questi valori, a sollecitarli con rigoroso e ridimensionante.

Ed ecco il percorso: la corsa scatterà alle dieci dirigendosi per Laster a Siena, scenderà Montelupo, Empoli, Ponte a Elsa, San Miniato, San Romano, Pontedera, Pisa, San Giuliano (brevisima

rampetta), Lucca e Pescia seguendo un percorso piatto per oltre 120 km.

Poi comincerà la corsa vera, proprio perché improvvisamente davanti alla curvona farà muovere la salita che s'inizia a Vellano e che andrà a respirare l'aria ossigenata dei mille metri circa della Prunetta che s'affaccia sul «burrone» che porta a Pistoia. Pistoia, Pistoia, i corridori dovranno uscire un altro pedaggio. Le Piste, seconda gobba del gigantesco domodiano degli Appennini.

La vertigine dei tornanti verso Pistoia avrà il compito di mantenere i nervi a fuoco dei corridori che non avranno neppure il tempo di disporre un po' di tempo sulla strada s'è appena di nuovo per scalare il San Bartolo: pochi, duri, ma sentiti chilometri!

L'altalena continua: la pausa che divide il San Bartolo dall'arrivo di Montespertoli è anch'essa breve Montespertoli

casina, Pontedera, S.Romano, Empoli, S.Giuliano, PISTOIA, Vellano, Prunetta, Cavigliano, e

poi, a fuoco, la rampetta, Lucca e Pescia.

Menichelli e altri: materiale

quindi ce n'è che sufficiente per operare degli scambi vantaggiosissimi e per rafforzare ancora di più la squadra secondo gli orientamenti di Firenze. Ad ogni modo si veda. Lasciamo agli altri i dirigenți giallorossi lavorare in pace, senza dannose interferenze ed intanto prepariamoci a gustare in anticipo una mezza Roma 1959-60 contro il Semmering.

Non giocherà Manfredini che pare giungerà a Roma solo domenica sera e quindi troppo stanco per prendere parte al match contro gli austriaci.

Anche a Torino si parla in questi giorni dello scambio Lovati-Virgili. Dal professor Siliati non si è avuta notizia (o almeno non è trapelata) negli ambienti sociali.

Alcuni tifosi ci hanno scritto allarmisti chiedendo di dare pubblicità alla loro lettera. Diciamo ai cari amici che per motivi di spazio non possiamo esaudire interamente il loro desiderio, tuttavia stiamo questo poche nota per rendere loro ragione. Ad ogni modo (adesso lasciate dire) si ha ragione, ma non c'è che Da Costa rimarrà alla Roma avendo egli firmato un contratto per altri due anni poco tempo orsono e non vediamo, anche tecnicamente, perché Frossi dovrebbe dar via un giocatore che, con lo arrivo di Manfredini e Orlando, potrebbe essergli molto utile.

Il percorso scelto dagli organizzatori del Giro della Toscana è quanto mai adattato a «pesare» questi valori, a sollecitarli con rigoroso e ridimensionante.

Ed ecco il percorso: la corsa scatterà alle dieci dirigendosi per Laster a Siena, scenderà Montelupo, Empoli, Ponte a Elsa, San Miniato, San Romano, Pontedera, Pisa, San Giuliano (brevisima

rampetta), Lucca e Pescia seguendo un percorso piatto per oltre 120 km.

Poi comincerà la corsa vera, proprio perché improvvisamente davanti alla curvona farà muovere la salita che s'inizia a Vellano e che andrà a respirare l'aria ossigenata dei mille metri circa della Prunetta che s'affaccia sul «burrone» che porta a Pistoia. Pistoia, Pistoia, i corridori dovranno uscire un altro pedaggio. Le Piste, seconda gobba del gigantesco domodiano degli Appennini.

La vertigine dei tornanti verso Pistoia avrà il compito di mantenere i nervi a fuoco dei corridori che non avranno neppure il tempo di disporre un po' di tempo sulla strada s'è appena di nuovo per scalare il San Bartolo: pochi, duri, ma sentiti chilometri!

L

E' STATO DECISO DA TUTTE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Gli ospedalieri inizieranno dal 24 giugno uno sciopero a tempo indeterminato

Assicurate le prestazioni essenziali - Il debito di 15 miliardi dell'INAM all'origine della mancata soluzione della vertenza e del disastroso amministrativo degli ospedali - Il governo si rifiuta di entrare nel merito della grave questione

Le organizzazioni sindacali degli ospedalieri aderenti alla C.G.I.L., alla CISL ed alla U.I.L. hanno proclamato lo sciopero della categoria a tempo indeterminato a partire dal 24 giugno. La decisione è stata presa ieri in seguito alla rottura delle trattative che erano in corso sulla richiesta di aumenti salariali e di miglioramento del contratto di lavoro. In una loro nota i sindacati hanno dichiarato che assicureranno in ogni ospedale le prestazioni minime strettamente indispensabili all'assistenza sanitaria dei malati ma che qualora elementi estranei ai luoghi di cura fossero chiamati in servizio, lo sciopero verrà esteso a tutto il personale senza alcuna distinzione. Esplose così un'altra gravissima vertenza sindacale di straordinaria importanza non solo per i lavoratori direttamente interessati ma per la intera popolazione. Gli ospedalieri, infatti, sono stati costretti a ricorrere allo sciopero per difendere i propri interessi in seguito alla situazione caotica che si è creata nei bilanci degli ospedali con serio danno non solo per la retribuzione del personale che negli ospedali lavora ma in generale per l'erogazione dell'assistenza.

La vertenza degli ospedalieri iniziò nel 1958, nel mese di marzo, quando il sindacato unitario e poi anche le altre organizzazioni di categoria, chiesero aumenti salariali di circa 7000 lire e il miglioramento di alcune norme contrattuali, in particolare quelle riguardanti le ferie, l'indennità in caso di malattia, gli scatti di anzianità. Alle richieste degli ospedalieri le amministrazioni e la loro organizzazione (la FIARO) risposero negativamente. Nel luglio dell'anno scorso si arrivò alla proclamazione di uno sciopero poi non effettuato in seguito all'inizio di trattative successive fallite. Si arrivò

così, ad un primo sciopero di 24 ore nel settembre del '58, e poi ad una astensione dal lavoro di 72 ore effettuata nei giorni 1, 2 e 3 dicembre. Al termine di quel periodo di lotta venne concessa una mezza mensilità in conto dei futuri miglioramenti ma le trattative che seguirono non pervennero a nessun risultato concreto, fino alla situazione attuale: la FIARO si è di nuovo rifiutata di accogliere le richieste degli ospedalieri e la conseguenza è stata la proclamazione dello sciopero a tempo indeterminato.

Il motivo centrale del mancato accoglimento delle richieste di questa categoria sta nel fatto che gli ospedali civili sono creditori nei confronti dell'INAM di una ei-

tra che alcuni mesi fa ascesa a 15 miliardi ed ora è ulteriormente aumentata. La INAM ha sempre promosso di saldare questo debito, sia pure a rate, ma la promessa non è stata accolta. Il risultato è disastroso per l'ellera di ospedali italiani.

Per citare alcuni esempi il bilancio dell'ospedale di Firenze aveva un credito verso l'INAM di un miliardo e mezzo, all'ospedale di Bologna l'INAM deve dare oltre un miliardo e questa cifra è largamente superata per quanto riguarda gli ospedali civili di Roma. Questo non significa che la FIARO, se avesse dato prova di maggior volontà, non avrebbe potuto evitare ai lavoratori di dover ricorrere allo sciopero. Ciò è provato dal fatto che si è negata una soluzione della vertenza anche per gli ospedali in grado di pagare almeno un acconto.

L'

INAM

dal canto suo ha giustificato il mancato pagamento delle rette ospedaliere, affermando in base al proprio bilancio di non poter far fronte agli impegni e chiedendo al governo o la decisione di aumentare i contributi dei datori di lavoro o di risolvere il problema con uno stanziamento straordinario nel bilancio statale. Inutile dire che il governo non ha preso nessun provvedimento né in un senso né nell'altro con il risultato di lasciare gli ospedali in una situazione di gravissimo disastro finanziario ed insospettabile in termini della vertenza intera.

Sono continuati, anche ieri, le intimidazioni, da parte dei dirigenti, contro gli impiegati. Nei comizi che in questi giorni si sono svolti in tutte le città i lavoratori hanno energicamente protestato per questi veri e propri atti di diritti di sciopero. Un gruppo di bancari romani ha inviato al nostro giornale una lettera nella quale si denuncia il fatto che « nei grandi Istituti di credito i dipendenti sono stati minacciati di gravi sanzioni qualora abbando-nino il posto di lavoro » e si chiede che vengano rispettati i diritti dei lavoratori sanciti dalla Costituzione.

Ma, questo strumento, an-

che

ciò

non

è

il

segno degli impiegati e an-

do alla CISL.

Successo unitario alla Burgo di Cuneo

CUNEO, 17. — Alla conferenza Cuneo la lista unitaria, nelle elezioni di C.I. ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi, conquistandone uno che è stato dato alla CISL che ha perso 12 voti. Ecco i risultati: C.GIL 128, seggi 3 (127-2); CISL 73, seggi 1 (185-2); il segno degli impiegati e an-

dio alla CISL.

58,8% alla CGIL alla S. Eustachio di Brescia

BRESCIA, 17. — Le elezioni per il rinnovo della C.I. agli stabilimenti « S. Eustachio » (Brescia) importanti fabbriche cittadine a partecipazione statale hanno dato il seguente risultato: FIOM voti 777, pari al 58,8% e seggi 5; CISL voti 16 pari al 33,6% e seggi 3. La C.I. ha perso il seggio che deteneva dalle elezioni precedenti, a favore della CISL.

I metodi antidemocratici, messi in atto dalle banche, sono stati denunciati anche in Parlamento.

Dopo l'interrogazione presentata dal compagno Foa in seguito all'intervento effettuato dalla banca Commerciale, verso i propri impiegati, alla vigilia dello sciopero, i senatori Prisco e Mazzoni hanno rivolto anch'essi un'interrogazione sull'argomento ai ministri competenti.

Le banche sinistra non hanno preso alcuna posizione limitandosi a contestare, per la verità senza molta convinzione, le percentuali di astensione fornite dai sindacati.

Gli Istituti di credito, però, nonostante che sostengano che i servizi sono stati assicurati, si sono affrettati a smettere coloro i quali affermavano che non sarebbe stato necessario, almeno per il momento, chiedere i provvedimenti prefettizi previsti dalla legge per la proroga dei termini legali o convenzionali, ribadendo la possibilità di richiedere appunto ed ottenerlo dai Prefetti la proroga dei termini legali o convenzionali scaduti durante il periodo dello sciopero.

Questo sciopero consente, an-

zi, di affrontare lo sguardo più addentro nella macchina del profitto di monopoli: quella macchina che rappresenta e rappresenta-

ra, finché non sarà spezzata, una continua minaccia non solo al tenore di vita, all'occupazione, ma allo stesso regime democratico. Anche questa è la lezione che ci viene dallo sciopero di questa importante categoria.

E' una lezione sulla quale tutti devono meditare. Particolarmen-te i ceti medi produttivi, che non sono danneggiati — come pre-tendono i sindacati — fanno capo all'I.R.I. che possiede oltre il 90 per cento del loro pacchetto azionario. Un'altra grande banca, quella Nazionale del Lavoro, dipende direttamente

anche degli imprenditori, ricavati sui profitti ricavati sulla pelle dei consumatori costretti a subire i loro prezzi di impero, per ridurre il costo del danaro, particolarmente di quello destinato al credito per la piccola e media impresa industriale e contadina.

Ma lo scandalo politico sta in ciò: che chi amministra e dirige la politica del credito in Italia non è un privato, è lo Stato. Il quale controlla l'80 per cento delle attività bancarie.

Basterebbe farla con i privilegi concessi ai monopoli (che tra l'altro procedono a formare mostruose concentrazioni con i so-

lofossi profitti ricavati sulla pelle dei consumatori costretti a subire i loro prezzi di impero), per ridurre il costo del danaro, particolarmente di quello destinato al credito per la piccola e media impresa industriale e contadina.

Ma lo scandalo politico sta in ciò: che chi amministra e dirige la politica del credito in Italia non è un privato, è lo Stato. Il quale controlla l'80 per cento delle attività bancarie.

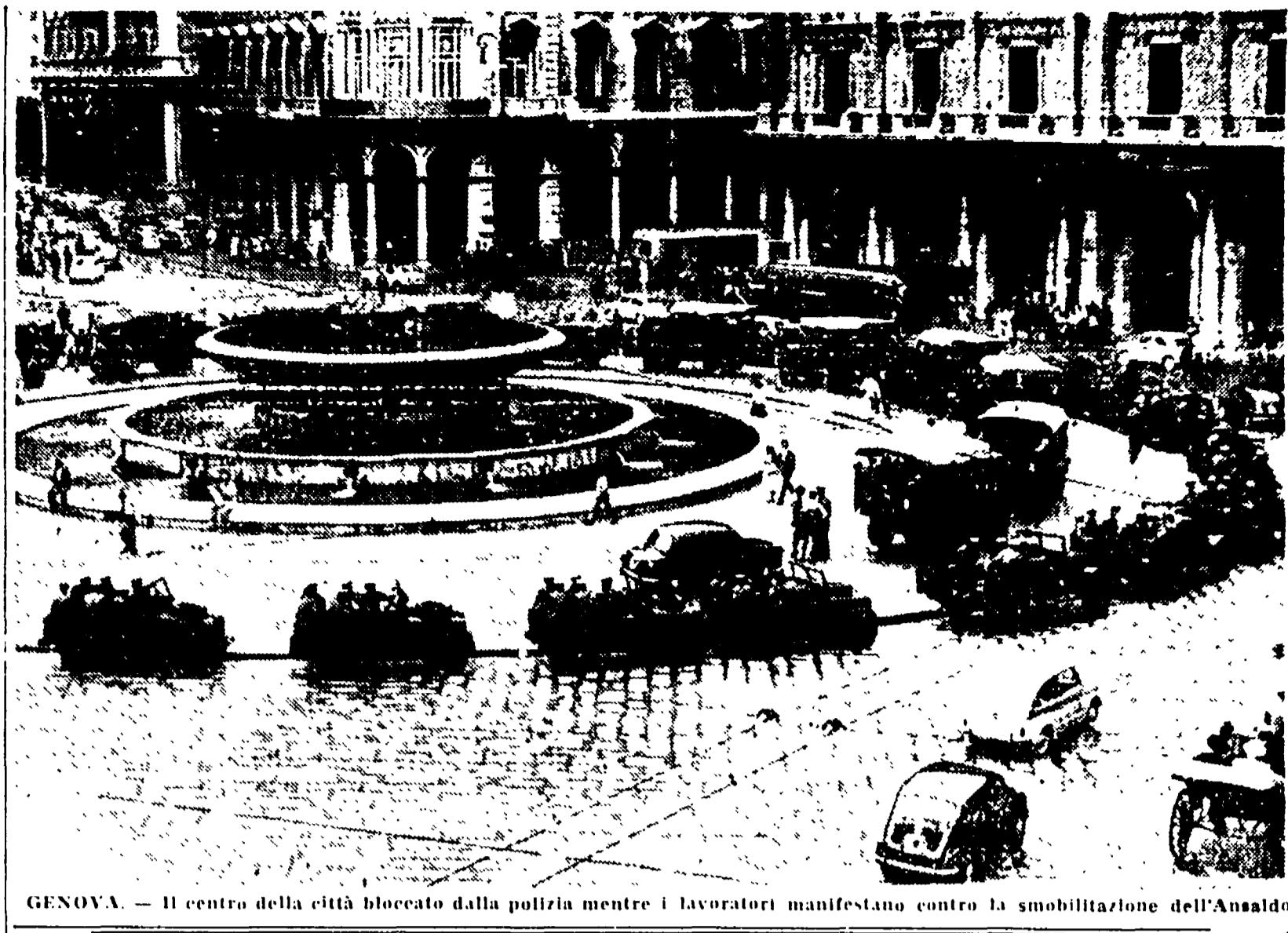
E' una lezione sulla quale tutti devono meditare. Particolarmen-te i ceti medi produttivi, che non sono danneggiati — come pre-tendono i sindacati — fanno capo all'I.R.I. che possiede oltre il 90 per cento del loro pacchetto azionario. Un'altra grande banca, quella Nazionale del Lavoro, dipende direttamente

anche degli imprenditori, ricavati sui profitti ricavati sulla pelle dei consumatori costretti a subire i loro prezzi di impero, per ridurre il costo del danaro, particolarmente di quello destinato al credito per la piccola e media impresa industriale e contadina.

Le controparti, secondo quanto ha riferito l'onorevole Storch, hanno dichiarato d'essere in grado di dare una risposta entro la mattinata di venerdì 19 giugno. Nella stessa mattinata il sottosegretario riferirà alle organizzazioni sindacali. Le organizzazioni sindacali hanno deciso di incontrarsi nella mattinata di sabato per prendere le loro decisioni.

Intanto dai luoghi di lavoro continuano a pervenire espressioni della volontà di metallurgici di risolvere le

loro varie solidarità si sviluppano attorno ai metallurgici. A Milano il circolo



GENOVA. — Il centro della città bloccato dalla polizia mentre i lavoratori manifestano contro la smobilizzazione dell'Ansaldo

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI

La crisi delle aziende di Stato denunciata dal P.C.I. alla Camera

Lo smantellamento dell'Ansaldo Fossati e del S. Giorgio rappresenta un attentato alla economia italiana — La situazione della Ferromin

La Commissione Bilancio della Camera ha tenuto martedì una importante seduta nel corso della quale si è conclusa la discussione generale e sono stati svolti numerosi ordini del giorno sul bilancio delle partecipazioni statali. I deputati comunisti hanno dato al dibattito un ricchissimo contributo, portando una documentazione veramente schiacciatrice su diecine di situazioni aziendali, settoriali e locali: da questa documentazione è emerso il quadro gravissimo della crisi che investe — attraverso smobilizzazioni, ridimensionamenti, licenziamenti e sospensioni — le aziende a partecipazione statale. Il primo intervento è stato quello del compagno on. Adamoli, che ha smentito le demagogiche affermazioni fatte nella precedente seduta dall'on. Ferrati Aggradi, e le ha smentite in particolare modo sulla acuta situazione di crisi che ha colpito la zona di Spoleto, con i licenziamenti in attesa della maestranza; il compagno on. Guidi, che ha trattato, nel più ampio quadro della grave situazione economica umbra, della manifattura della Ferri, denunciando le conseguenze estremamente pericolose che determinerebbe uno smembramento della azienda e documantando la politica di favoritismi come la Terni continua a seguire nei confronti dei monopoli, la Fossati e del S. Giorgio, le lettere di licenziamento mentre è in corso alla Camera la discussione sul bilancio delle partecipazioni statali costituiscano un spettacolare parallelo e all'autorità del Parlamento, il compagno Adamoli ha dimostrato come la liquidazione dei due grandi stabilimenti genovesi rappresenterebbe un vero e proprio delitto contro l'economia italiana: smobilitare l'Ansaldo San Giorgio significherebbe infatti liquidare non già delle attività marginali (le fabbriche di dischi di cuoio) ma proprio quelle industrie di base che a parola l'on. Ferrari Aggradi riconosce debbono essere sviluppate. E' in effetti in gioco l'avvenire della industria meccanica italiana che, ad esempio, attraverso la liquidazione dei Fossati, finirebbe per rinunciare a ogni presenza nel settore della produzione dei trattori medi e pesanti. Tali trattori andrebbero di conseguenza importati, a meno che non si abbia intenzione di favorire qualche gruppo monopolistico italiano che accrezzerebbe il disastro, a quanto si dice, di coprire esso con una nuova fabbrica il vuoto del Fossati.

Il compagno Adamoli ha seguito il compagno on. Brighenti, che ha dimostrato con estrema precisione come la Ferromin — gruppo minerario facente capo allo Stato — rimandi a una politica di intenso sfruttamento dei giacimenti dell'isola di Elba e del Monte Argentario per le manovre e le intolleranze di gruppi monopoli, che sieduti da ormai due anni.

Questo posizionamento unitario è stato preso dai tre sindacati dopo numerosi contatti e discussioni, alcune anche polemiche, che hanno preceduto la presentazione della proposta di legge.

Al compagno Adamoli sono seguiti il compagno on. Brighenti, che ha dimostrato con estrema precisione come la Ferromin — gruppo minerario facente capo allo Stato — rimandi a una politica di intenso sfruttamento dei giacimenti dell'isola di Elba e del Monte Argentario per le manovre e le intolleranze di gruppi monopoli, che sieduti da ormai due anni.

Il compagno Adamoli ha seguito il compagno on. Brighenti, che ha dimostrato con estrema precisione come la Ferromin — gruppo minerario facente capo allo Stato — rimandi a una politica di intenso sfruttamento dei giacimenti dell'isola di Elba e del Monte Argentario per le manovre e le intolleranze di gruppi monopoli, che sieduti da ormai due anni.

Nella riunione tenuta il 2 giugno ad Abbadia S. Salvatore il Direttivo aveva stabilito di far riprendere la conciliazione di nuovi soddisfacenti contratti che sostituiscono

quelli scaduti da ormai due anni.

Il compagno on. Brighenti ha aperto la discussione sul bilancio delle partecipazioni statali, portando una documentazione veramente schiacciatrice su diecine di situazioni aziendali, settoriali e locali: da questa documentazione è emerso il quadro gravissimo della crisi che investe — attraverso smobilizzazioni, ridimensionamenti, licenziamenti e sospensioni — le aziende a partecipazione statale. Il primo intervento è stato quello del compagno on. Guidi, che ha trattato, nel più ampio quadro della grave situazione economica umbra, della manifattura della Ferri, denunciando le conseguenze estremamente pericolose che determinerebbe uno smembramento della azienda e documantando la politica di favoritismi come la Terni continua a seguire nei confronti dei monopoli, la Fossati e del S. Giorgio, le lettere di licenziamento mentre è in corso alla Camera la discussione sul bilancio delle partecipazioni statali costituiscano un spettacolare parallelo e all'autorità del Parlamento, il compagno Adamoli ha dimostrato come la liquidazione dei due grandi stabilimenti genovesi rappresenterebbe un vero e proprio delitto contro l'economia italiana: smobilitare l'Ansaldo San Giorgio significherebbe infatti liquidare non già delle attività marginali (le fabbriche di dischi di cuoio) ma proprio quelle industrie di base che a parola l'on. Ferrari Aggradi riconosce debbono essere sviluppate. E' in effetti in gioco l'avvenire della industria meccanica italiana che, ad esempio, attraverso la liquidazione dei Fossati, finirebbe per rinunciare a ogni presenza nel settore della produzione dei trattori medi e pesanti. Tali trattori andrebbero di conseguenza importati, a meno che non si abbia intenzione di favorire qualche gruppo monopolistico italiano che accrezzerebbe il disastro, a quanto si dice, di coprire esso con una nuova fabbrica il vuoto del Fossati.

Il compagno Adamoli ha seguito il compagno on. Brighenti, che ha dimostrato con estrema precisione come la Ferromin — gruppo minerario facente capo allo Stato — rimandi a una politica di intenso sfruttamento dei giacimenti dell'isola di Elba e del Monte Argentario per le manovre e le intolleranze di gruppi monopoli, che sieduti da ormai due anni.

Il compagno Adamoli ha seguito il compagno on. Brighenti, che ha dimostrato con estrema precisione come la Ferromin — gruppo minerario facente capo allo Stato — rimandi a una politica di intenso sfruttamento dei giacimenti dell'isola di Elba e del Monte Argentario per le manovre e le intolleranze di gruppi monopoli, che sieduti da ormai due anni.

Il compagno Adamoli ha seguito il compagno on. Brighenti, che ha dimostrato con estrema precisione come la Ferromin — gruppo minerario facente capo allo Stato — rimandi a una politica di intenso sfruttamento dei giacimenti dell'isola di Elba e del Monte Argentario per le manovre e le intolleranze di gruppi monopoli, che sieduti da ormai due anni.

Il compagno Adamoli ha seguito il compagno on. Brighenti, che ha dimostrato con estrema precisione come la Ferromin — gruppo minerario facente capo allo Stato — rimandi a una politica di intenso sfruttamento dei giacimenti dell'isola di Elba e del Monte Argentario per le manovre e le intolleranze di gruppi monopoli, che sieduti da ormai due anni.

Il compagno Adamoli ha seguito il compagno on. Brighenti, che ha dimostrato con estrema precisione come la Ferromin — gruppo minerario facente capo allo Stato — rimandi a una politica di intenso sfruttamento dei giacimenti dell'isola di Elba e del Monte Argentario per le manovre e le intolleranze di gruppi monopoli, che sieduti da ormai due anni.

Il compagno Adamoli ha seguito il compagno on. Brighenti, che ha dimostrato con estrema precisione come la Ferromin — gruppo minerario facente capo allo Stato — rimandi a una politica di intenso sfruttamento dei giacimenti dell'isola di Elba e del Monte Argentario per le manovre e le intolleranze di gruppi monopoli, che sieduti da ormai due anni.

Il compagno Adamoli ha seguito il compagno on. Brighenti, che ha dimostrato con estrema precisione come la Ferromin — gruppo minerario facente capo allo Stato — rimandi a una politica di intenso sfruttamento dei giacimenti dell'isola di Elba e del Monte Argentario per le manovre e le intolleranze di gruppi monopoli, che sieduti da ormai due anni.

MOSCA — I primi visitatori affollano la Mostra dell'Economia dell'URSS inaugurata in questi giorni nella capitale sovietica. La mostra mostra un angolo del recinto della

mostra. In primo piano un turboreattore — Iluskin —

La mostra ha aperto i battenti per la prima volta.

La mostra ha aperto i battenti per la prima volta.

La mostra ha aperto i battenti per la prima volta.

La mostra ha aperto i battenti per la prima volta.

La mostra

IL FASCISMO HA PAURA DELL'UNITÀ POPOLARE

Franco tenta con gli arresti d'impedire lo sciopero di oggi

Un appello della « Pasionaria » - La polizia e la stampa fasciste ammettono la importanza della manifestazione odierna - Incarcerato anche un diplomatico di carriera

PARIGI, 17. — Alla vigilia dello sciopero indicano tutti che la giornata di domani è attesa dal governo del dittatore Franco in uno schieramento, raccolto in una schiera che va dai comunisti ai cattolici, ai liberali, Dolores Ibárruri (la Pasionaria) ha lanciato un appello a tutti gli spagnoli, invitandoli a unirsi nel movimento pacifico di protesta contro la presenza al potere del generale Franco.

Dolores Ibárruri si è rivolta ai lavoratori delle città e delle campagne ed ha ammesso che questo sciopero generale sarà un pacifico atto di protesta contro la dittatura, la corruzione e la miseria ed un gesto per la libertà e la coesistenza pacifica di tutti gli spagnoli. Gli scioperanti vogliono un cambiamento pacifico del regime, a quelli che hanno la possibilità di operare in questa direzione si assumeranno una grave responsabilità oppongendosi.

Le notizie che giungono dalla Spagna alla vigilia

dello sciopero indicano tuttavia che un successo anche parziale dello sciopero di domani darebbe un colpo durissimo alla dittatura; per questo Franco, i suoi poliziotti e i suoi organi di stampa hanno abbandonato il riserbo che hanno sempre osservato quando l'opposizione popolare ha fatto sentire, così spesso nei recenti anni, la sua voce. Gli stessi osservatori riconoscono anche un altro elemento che emerge dalla situazione odierna della Spagna: prima ancora di essere effettuato, questo sciopero di protesta pacifica contro la miseria e la dittatura e per l'annessione e la pacificazione costituisce già una vittoria sul fascismo, per il solo fatto di essere stato annunciato per mandare all'aria i piani di agitazione. È pubblicamente con milioni di manifestanti, per il fatto di essere ammesso in tutta la sua importanza dallo stesso Franco, per lo sciopero

unitario di partiti e organizzazioni che lo hanno indetto.

In queste ultime ore, si è detto, la polizia ha intensificato le misure repressive. Fra gli arrestati dei giorni scorsi si trova José Solsona Madariaga, un giovane intellettuale nipote del professore Salvatore Madariaga: sono stati arrestati quattro studenti delle università di Madrid, Salamanca, San Sebastian e Valencia. Fra di essi è la giovane Isabella Muñoz. Sono stati incarcerati inoltre un giovane diplomatico di carriera addetto all'ambasciata spagnola di Ginevra, Aquilino Julio Cerón Ayuso; e un giovane intellettuale, Francisco Jiménez Lara, che la polizia definisce al « soldo degli agenti del comunismo internazionale ».

Gli organismi democratici spagnoli che dirigono l'azione popolare per ottenere la amnistia per detenuti politici hanno contestato in una loro dichiarazione le affermazioni del dittatore Franco secondo cui, attualmente in Spagna non esistono detenuti politici. In risposta ad una commissione di personalità straniere che si erano rivoltate al dittatore per reclamare l'amnistia, lo stesso Franco dice che sono in prigione attualmente in Spagna 14.639 persone « per reati comuni e per attività sovversiva ». La dichiarazione degli organismi democratici spagnoli, l'affezione dell'opinione pubblica spagnola e internazionale, il fatto che da più di venti anni si trovano in carcere l'autista Fabriano Roig, Fulgencio Calderón, il commerciante James Sondia Cueto, i contadini Sanchez Redondo e Francisco Muñoz Murillo.

A Roma una delegazione del Komsomol

Una delegazione ufficiale della comitato centrale dell'Unione sovietica (Komsomol) è giunta ieri a Roma, ospite della segreteria del Movimento giovanile del PSI.

Condannato il « Mirror » per le accuse a Liberace

Il giornale e « Cassandra » pagheranno 14 milioni



LONDRA. — Il pianista Liberace circondato da un folto gruppo di ammiratori all'uscita dell'Alta Corte di Giustizia (Telefoto)

LONDRA, 17. — Il processo di Liberace per passare a canone al giornale londinese *Daily Mirror*, che con un articolo del 1956 a firma di personalità straniere che si erano rivoltate al dittatore per reclamare l'amnistia, lo stesso Franco dice che sono in prigione attualmente in Spagna 14.639 persone « per reati comuni e per attività sovversiva ». La dichiarazione degli organismi democratici spagnoli, l'affezione dell'opinione pubblica spagnola e internazionale, il fatto che da più di venti anni si trovano in carcere l'autista Fabriano Roig, Fulgencio Calderón, il commerciante James Sondia Cueto, i contadini Sanchez Redondo e Francisco Muñoz Murillo.

Il processo è durato sette giorni.

Nel corso dello stesso giorno, il *Daily Mirror* ha fatto rilasciare un comunicato in cui si prevedeva che il piano di liberazione di Liberace avrebbe potuto essere realizzato.

Il processo è durato sette giorni.

Del Monaco ascoltato alla TV da venti milioni di sovietici

MOSCIA, 17 (G.G.) — Il successo di Maria Del Monaco, che cantò il *Carmen* nella *Carmina Burana* di Pendleton, ha continuamente sostenuto che non aveva inteso dare questa interpretazione al suo articolo. Liberace, nel corso della sua deposizione, ha dichiarato di non essere omosessuale e di non approvare questa pratica.

Il processo è durato sette giorni.

La giuria, composta da otto uomini e due donne, ha deliberato oggi, al termine di tre ore e mezzo di discussioni in camera di consiglio, che l'articolista di *Carmina Burana* di Pendleton, accusa di omosessualità nei confronti del pianista, accusa non vera e redatta in termini ingiuriosi ed obiettivamente sostiene la giuria.

Il *Daily Mirror* è stato condannato a pagare a Liberace 14.000 lire (14.000 lire) a titolo di risarcimento danni.

La difesa di Liberace ha sostenuto che l'articolo del *Daily Mirror* aveva inteso

sostituire Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spettacolo di ieri ha as-

sistito Kruscev, insieme con altre personalità sovietiche. Kruscev si è trattato, tra le altre cose, di fornire informazioni sulla guerra agli apprendisti, anche la *Carmina Burana* di Pendleton, la replica della *Carmen* e stata telegiornale e stampa, secondo un giornale di Mosca, i moscoviti incontrastabili per bellezza e buon giornale. Del Monaco. — Si è calcolato che circa ventimila persone abbiano seguito ieri la trasmissione. La pura rappresentazione della *Carmen* era stata ricevuta, trasmesa per radio. All' spett

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Quirinale, 10 - Tel. 450.351 - 6.251-
RUBRICHE - Ann. Colonna - Cittadella - 1
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Gesti
sportivo L. 150 - Cinema L. 150 - Novecento
L. 350 - Riviera (RPT) - Via Parlamento 8.
L. 150 - Finanziaria Banche L. 150 - Legge

ultime l'Unità notizie

ANCORA UN ULTIMATUM ATLANTICO ANDATO A VUOTO NELLA CONFERENZA EST-OVEST

Parziale ritirata dei ministri occidentali a Ginevra La rottura minacciata dai "tre" non si è verificata

La presentazione del documento elaborato dalle potenze atlantiche ha dato luogo a vivaci e curiosi incidenti - Gromiko riserva il suo giudizio sulle proposte che gli sono state presentate - Il portavoce inglese smentisce quello americano - Oggi una nuova seduta segreta

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 17 — La conferenza non si è chiusa, almeno oggi, con la rottura che gli occidentali avevano più o meno esplicitamente, minacciato. Nella riunione ristretta del pomeriggio, durata quasi mezz'ora, Gromiko si è limitata a riferire le tranne, a fette alcune osservazioni preliminari sul documento che gli anglo-franco-americani già avevano presentato la notte scorsa, riservandosi di esprire domani e nei prossimi giorni più ampi commenti. Nessuno dei ministri occidentali si è allora levato per chiedergli quella risposta immediata che il portavoce americano, Berding, aveva sollecitato ieri in termini ultimativi. Non solo, ma il portavoce britannico, Peter Hoyle, riferendo ai giornalisti sulla riunione, ha dichiarato che il piano occidentale presentato al ministro degli esteri sovietico «ha lo stesso valore di tutte le altre proposte presentate alle conferenze» e soltanto una base di discussione. Un'altra notizia, come quella di oggi, era finita dunque domani, alle 15.30, nella residenza di Gromiko.

Queste, in sostanza, le ultime, a Ginevra, non sono drammatiche. I tanti altri momenti che questa conferenza ha conosciuto, e tali da apportare con il clamoroso fallimento di un connivenza «bluff» occidentale, una conferma del fatto che i rapporti fra gli atlantici sono giunti ad un limite estremo di tensione. La prova è, del resto, nel contenuto del documento, sottoposto a Gromiko, nel modo come esso è stato presentato e nel modo come tra ieri e oggi, lo hanno commentato i portavoce dell'occidente.

Il testo integrale del documento è tuttora segreto.

Ma, dalle indiscrezioni diffuse alla fine del pomeriggio, si deduce che gli occidentali ammettono per la prima volta la negozialità del loro titolo di permanenza a Berlino ovest, pur aggiungendo che, in mancanza di un accordo, esso dovrebbe rimanere valido fino alla rimessione della Germania. Si tratta senza dubbi di una ritirata, anche se parziale e in termini non eccessivamente chiari. Fino a ieri, infatti, gli occidentali avevano categoricamente affermato che il loro diritto di rimanere a Berlino ovest non poteva essere discusso o negoziato. Di fronte alla decisiva posizione presa da Gromiko nel corso del suo incontro con Herter, invece,

gli inglesi sarebbero riusciti a strappare ai francesi e ai tedeschi una formulazione che può forse aprire un nuovo spiraglio per la continuazione delle trattative. Nel documento, inoltre, gli occidentali si impegnerebbero a non aumentare il numero attuale dei loro contingenti militari, studiare la possibilità di una loro diminuzione e ad equipaggiare tutti i contingenti militari solo con armi convenzionali.

Intendiamoci. Così come è attualmente, il piano occidentale tende, nel suo insieme, a perpetuare lo status di occupazione di Berlino ovest, non fissare una cifra, che potrebbe essere, ad esempio, quattromila uomini invece degli attuali undimila?

Ma la cosa importante è comprendere se nelle inten-

zioni occidentali un tale piano è da prendere o lasciare, come fino a ieri sera sosteneva il portavoce americano, oppure se è da considerarsi solo come una base di trattative, come il portavoce britannico ha detto oggi, su evidente indicazione di Selwyn Lloyd. Poniamo questo quesito, prima di tutto perché siamo informati che i tedeschi occidentali stanno esercitando una pressione molto forte affinché al piano venuta dia un carattere ultimativo, e in secondo luogo a causa del modo come il documento è stato presentato a Gromiko.

Secondo indiscrezioni di fonte occidentale attendibile, il ministro sovietico avrebbe ricevuto il documento

modificato. E' quanto, ritengono, Gromiko ha fatto notare oggi, aggiungendo, fra l'altro, che c'è una contraddizione nell'impegnarsi da una parte a non aumentare il numero delle truppe e dall'altra a lasciar intendere che tale numero potrebbe essere ridotto. Insomma, viene fatto di chiedersi — e abbiamo ragione di ritenere che ciò sia stato chiesto — che cosa vogliono fare gli occidentali: non aumentare le truppe oppure ridurla? E se vogliono ridurla, perché non fissare una cifra, che potrebbe essere, ad esempio, quattromila uomini invece degli attuali undimila?

Ma la cosa importante è comprendersi se nelle inten-

zioni occidentali un tale piano è da prendere o lasciare, come fino a ieri sera sosteneva il portavoce americano, oppure se è da considerarsi solo come una base di trattative, come il portavoce britannico ha detto oggi, su evidente indicazione di Selwyn Lloyd. Poniamo questo quesito, prima di tutto perché siamo informati che i tedeschi occidentali stanno esercitando una pressione molto forte affinché al piano venuta dia un carattere ultimativo, e in secondo luogo a causa del modo come il documento è stato presentato a Gromiko.

E veniamo, infine, al modo come il contenuto del documento è stato privatamente illustrato sin da ieri ai giornalisti dal portavoce occidentale. Questi ultimi hanno fatto ricorso a una tecnica propagandistica puerile, basata su un falso: l'affermazione, cioè, che le potenze occidentali non avevano in alcun modo rinunciato alla validità dell'attuale statuto di occupazione di Berlino ovest, mentre, come abbiamo detto, per la prima volta si trovava nel piano occidentale una formulazione diversa. Il signor Berling, il portavoce americano, è andato perfino oltre, sostenendo che il piano occidentale costituiva «l'ultima occasione offerta a Gromiko», il quale avrebbe dovuto pronunciarsi, con un «sì» o con un «no», nella riunione di oggi.

Questo maldestro tentativo di far credere che, nel caso in cui Gromiko avesse trovato nel piano occidentale una base di discussione, ciò avrebbe significato una rinascita sovietica, è ridicolizzato dal modo come si sono svolte le cose nell'edificio.

Intrattato, il presidente ha criticato il Comitato olimpico internazionale per la sua decisione di non riconoscere alle Olimpiadi di Roma la partecipazione di altri atleti sovietici, e di non partecipare allo scioglimento della potenza nucleare.

Questo maldestro tentativo di far credere che, nel caso in cui Gromiko avesse trovato nel piano occidentale una base di discussione, ciò avrebbe significato una rinascita sovietica, è ridicolizzato dal modo come si sono svolte le cose nell'edificio.

Intrattato, il presidente ha criticato il Comitato olimpico internazionale per la sua decisione di non riconoscere alle Olimpiadi di Roma la partecipazione di altri atleti sovietici, e di non partecipare allo scioglimento della potenza nucleare.

Intrattato, il presidente ha criticato il Comitato olimpico internazionale per la sua decisione di non riconoscere alle Olimpiadi di Roma la partecipazione di altri atleti sovietici, e di non partecipare allo scioglimento della potenza nucleare.



MIDDLESBORO (Massachusetts) — La polizia di stato del Massachusetts ha catturato dopo una drammatica caccia all'uomo, durata tre giorni — Il 21enne John Coyle e suo fratello William, autori di numerosi delitti nella zona, che si erano ammucchiati nella foresta. Successivamente William Coyle è morto all'ospedale in seguito alle ferite riportate nel conflitto con la polizia. Nella telefona alcuni poliziotti trascinano fuori della foresta John Coyle

SPAVENTOSA TRAGEDIA IN UN QUARTIERE DI CHICAGO

Cinque bimbi negri arsi vivi nell'incendio della loro casa

CHICAGO, 17 — Cinque bambini sono bruciati vivi a Chicago nell'incidente di una casa di quattro piani interamente occupata da gente di colore. Due bambini sono morti al quartiere prima mentre i genitori erano impegnati a salvare i loro sette fratelli e sorelle. Al terzo piano del palazzo sono stati ritrovati i corpi carbonizzati di altri tre bambini non ancora identificati.

L'incendio, di cui si ignorano ancora le cause, ha totalmente distrutto l'edificio

Rimandato in patria il legionario... fucilato

MILANO, 17 — Paolo Pilati, il giovane ventenne che circa un mese fa sollevò un clamore quando si seppe che era stato fucilato da alcuni infermieri che lo hanno aiutato a raggiungere il letto della madre. Qui il Pi-

STATI UNITI

In gravi condizioni Billie Holiday

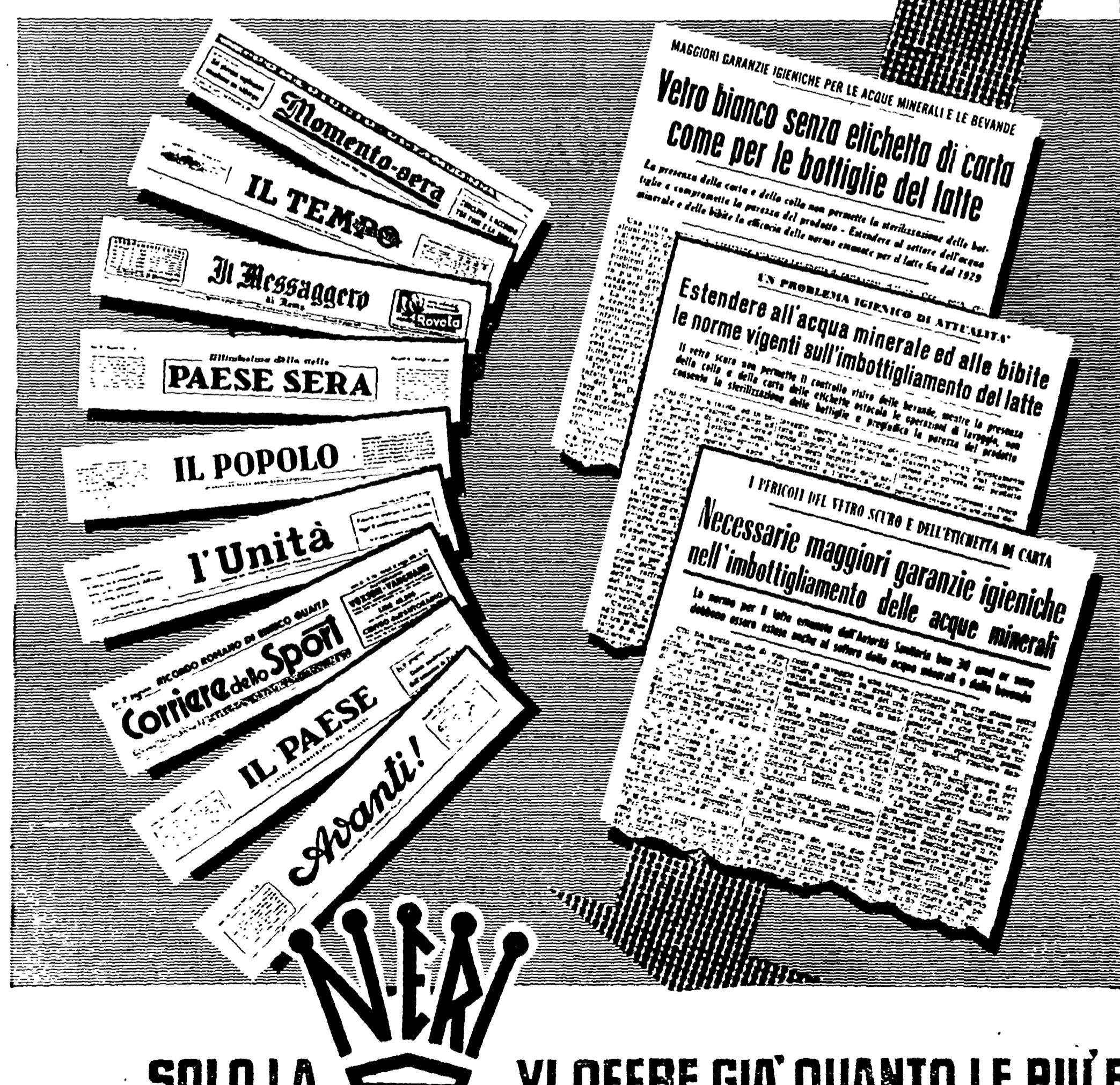
NEW YORK, 17 — La condizione di salute della cantante Billie Holiday, ricoverata in ospedale per una malattia epatica complicata da una febbre cardiaica, permaneggiano assai gravi.

ALFREDO RECHLIN direttore Enzo Bartoli, direttore responsabile del Tribunale di Roma

L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 455

Stabilimento Tipografico GATE

LA STAMPA SEGNALA VECCHI SISTEMI ANCORA IN ATTO NELL'INDUSTRIA DELLE ACQUE MINERALI E DELLE BEVANDE. NELL'ANNO 1959 SI IMPONGONO AL PUBBLICO CONFEZIONI GIA' IN USO DA OLTRE MEZZO SECOLO, CON GLI INCONVENIENTI ANTIGIENICI AD ESSE INERENTI.....



.... SOLO LA VI OFFRE GIÀ QUANTO LE PIÙ ELEMENTARI NORME IGIENTICHE IMPONGONO